

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La nostra bandiera di lotta: unità e riforme

Le riforme: un lusso o una necessità e un risparmio?

PRESI nella morsa delle riforme promesse e non attuate, i dirigenti democristiani recalcitrano, invecchiando contro chi «chiede a gran voce riforme e investimenti», contro i pretesi atteggiamenti «irresponsabili» e contraddittori del PCI — così ha detto l'altro giorno l'on. Forlani.

Vuol gettare sul comunista la responsabilità della situazione di marasma in cui la politica della DC e quella dei governi, da essa diretti, ha portato il paese.

Noi comunisti avremmo portato fuori della retta via i lavoratori, i sindacati, le forze di sinistra, i loro dirigenti, tra i quali si contano tanti esponenti della stessa Democrazia cristiana, della socialdemocrazia, del partito repubblicano e del partito socialista. Tutti illusi o ingannati dai comunisti? Viene naturale di pensare: se il diavolo comunista ha tanta forza di persuasione, non sono forse proprio i democristiani, con il loro malgoverno, con la loro politica di conservazione sociale, con il malcostume, introdotto in alto e in basso, a facilitarli il lavoro?

Chi può credere a Forlani, quando rivendica i risultati di una «lunga e faticosa costruzione democratica», come egli dice, quando sono proprio uomini, e non degli ultimi, della DC, i responsabili della mafia in Sicilia, come ha denunciato la stessa Commissione antimafia presieduta da un democristiano?

Chi può credere a Forlani, quando invoca il rispetto dell'ordine e della legalità, quando sono proprio i governi diretti dalla DC che hanno eretto a principio il modo di vita americano, a permettere ed a favorire il crescere di una società ingiusta ed inumana nella quale la speculazione, gli essoi profitti, il denaro ed il potere, comunque conquistati, sono messi sugli altari si rovesciano e si lancia in lungo e in largo le mazzette contro chi li combatte?

Come si può credere alla volontà riformatrice della DC, quando i governi da essa diretti hanno sempre fatto di tutto per svuotare, rinviare, seppellire le riforme più necessarie ed urgenti? Quando, come nei giorni scorsi, il governo si spezza proprio sulle riforme e la Democrazia cristiana blocca con liberali, monarchici e missini per snaturare un articolo della legge di riforma della casa proposta dallo stesso governo?

IL FATTO è questo: tutti si dicono per le riforme, ma quando si arriva al dunque casca l'asino. Si organizza allora il fronte conservatore contrario alle riforme, che si pretendono ingiuste, impossibili, costose. Il fatto è che le riforme non sono un lusso, ma una necessità e, nella maggior parte dei casi, non sono un aggravio ma un'economia contrariamente a quanto si va dicendo da chi non le vuole fare.

E' evidente che non vi possono essere riforme che non colpiscono niente e nessuno. Se devono essere riforme, devono realmente riformare qualcosa. In primo luogo, devono colpire gli interessi essoi, illeciti, dello sfruttamento e della speculazione, per andare incontro agli interessi sociali dei lavoratori e della stragrande maggioranza dei cittadini. Solo in questo modo si può lavorare per una società più moderna, più civile, più giusta, liberata da tutte le sanguisughe che la succhiano il sangue da ogni parte e con ogni pretesto.

Abbiamo già detto quale progresso e quale economia costituirebbe la riforma della casa se venisse veramente diretta a impedire ogni possibilità di speculazione da parte dei costruttori edili e dei proprietari delle aree fabbricabili. Enorme peso avrebbe pure la riforma sanitaria se essa riformasse, come dovrebbe, tutta l'attuale organizzazione ospedaliera e sanitaria: antiquata, costosa e incapace di soddisfare anche le esigenze più elementari di assistenza.

Il ministro del Lavoro, Donato Cattin ha affermato alla televisione che la mancanza della riforma sanitaria, con l'attuale deficit delle mutue, costa assai di più che l'attuazione del servizio sanitario nazionale. Nessu-

no lo ha smentito. Allora, perché la riforma sanitaria resta ancora nei cassetti del Ministero della sanità? Anch'essa non viene alla luce perché interessi particolari di gruppi economici e politici, privilegi di certi settori del corpo medico stanno incrociati su un'organizzazione antiquata, formata casualmente e le cui origini risalgono addirittura ai secoli scorsi. Sono questi gruppi che non vogliono che si rinnovi nulla, per salvaguardare i loro meschini e spesso inconfessabili interessi di parte.

Anche la televisione ha documentato, sulla base di inchieste e di servizi comparativi con altri paesi, che le spese per i medicinali distribuiscono non poco al dispetto delle mutue e degli ospedali. Lo Stato, intervenendo, come ha fatto finora, solo per sanare enti e situazioni fallimentari, non ha risanato nulla e ha solo concorso a garantire rendite parassitarie ai fabbricanti di medicinali e ai gruppi sociali interessati alla sopravvivenza di questi enti con tutte le loro tare e i loro sperperi.

GLI ESOSI prezzi a cui si vendono i medicinali incidono in modo decisivo nel costo della difesa della salute dei cittadini. Su questi prezzi gravano spese che si sommano al prezzo del medicinale in modo che il consumatore si divide il costo della pubblicità, lecita ed illecita, che viene fatta per imporre un determinato prodotto. Ma se il prodotto è efficace, il medico lo deve conoscere per dovere professionale e non dovrebbe perciò avere bisogno di pubblicità alcuna: infatti non è l'ammalato che sceglie la medicina, ma il medico che gliela ordina.

Colpendo ogni speculazione sulla produzione dei medicinali, colpendo la propaganda corruttrice dei fabbricanti che pagano percentuali di «comparaggio» ai medici che prescrivono i loro prodotti, non si danneggerebbero ma, anzi, si salvaguarderebbero onesti interessi della stessa categoria farmaceutica e, quello che più conta, si alleggerirebbe il costo della difesa della salute che oggi tanto pesa sul bilancio del singolo cittadino, degli ospedali, delle mutue e della società, in generale.

Non basta fare le riforme sui problemi concreti più urgenti, come la casa, la scuola, la salute, i trasporti. Se non si procede anche ad urgenti riforme di struttura che rinnovino gli strumenti ed i metodi di governo, tutto si impantana e nulla va avanti, perché gli istituti, gli apparati centrali, coloro che hanno il compito di dirigerli, non fanno nulla per attuare le riforme approvate, quando non si disperano, per meschine ragioni di clientela e di potere, per svuotarle ed annullarle.

Proprio in questi giorni democristiani e socialisti hanno molto discusso e discusso tra loro sulle sorti della Gescal e di altri enti. Purtroppo, su un punto hanno trovato un facile compromesso: ritardare un reale decentramento di poteri (e di soldi) alle Regioni e ai Comuni. In questo modo non si affrontano i problemi nella loro concretezza e si sottovalutano le possibilità di imporre alla Democrazia cristiana misure coerenti e necessarie di riforme.

SISTRILLA che la congiuntura è difficile, che non ci sono soldi da investire, che bisognerà ricorrere a nuove tassazioni. Ma ecco un esempio che conferma la malafede e l'imperizia di certi dirigenti: alla Banca Nazionale del Lavoro ci sono depositati circa mille miliardi. E' denaro sonante, spendibile subito e che non è stato speso finora a causa solo di ritardi burocratici.

Occorre snellire tutto il funzionamento dell'amministrazione pubblica che ora è lento, costoso e approssimativo. Occorre avere strumenti di azione con poteri di decisione immediata. Spesso noi comunisti siamo accusati di ritardare lo svolgimento delle varie pratiche, perché esigiamo controlli per ogni cosa. Certo, con l'andazzo e, diciamo pure, con la corruzione che domina in certi uffici, bisogna che la

Luigi Longo

(Segue in ultima pagina)

Mentre si prepara la manifestazione nazionale per una nuova politica economica, per l'occupazione e il Mezzogiorno

Rabbioso attacco del PSDI all'iniziativa dei sindacati

Socialdemocratici e DC allineati sulle posizioni della destra - CGIL CISL e UIL mobilitano i lavoratori «per una svolta della politica economica e sociale» contro l'involuzione in atto - Iniziativa la «Settimana di lotta nelle campagne» - Accordo per i braccianti di Firenze

OGGI SEI ORE DI SCIOPERO ALLA FIAT

La conferenza unitaria per una nuova politica economica, per l'occupazione e per il Mezzogiorno, decisa dalle tre Confederazioni per il 28 e 29 maggio e che si concluderà domenica 30 a Roma con una grande manifestazione cui parteciperanno centomila lavoratori provenienti da ogni parte d'Italia, è in questi giorni, insieme con i problemi della casa e delle riforme, al centro della battaglia politica. L'iniziativa della CGIL, CISL e UIL, è stata oggetto in particolare di una serie di aspri quanto gratuiti attacchi della stampa padronale e di una buona parte dei giornali ispirati dalle forze conservatrici e dalla DC. In prima fila, nell'attacco antisindacale, si sono posti, ancora una volta, i socialdemocratici i quali hanno presentato la conferenza unitaria e la manifestazione conclusiva di Roma come «motivi politici strumentali... al fine di determinare una svolta nella situazione politica».

ONMI: riprende l'inchiesta contro la dc Angela Gotelli

Respinta l'istanza di ricasazione avanzata dalla presidentessa dell'ente - L'indagine riguarda anche gli altri membri della giunta e il presidente romano Cini di Portocannone

L'inchiesta ONMI, insabbiata per mesi, riprende. Il tentativo della presidentessa nazionale dell'ente, la dc Angela Gotelli, di bloccarla, è caduto nel vuoto: il pretore, Luciano Infelisi, ricomincia infatti ad istruire il processo contro di lei, gli altri membri della giunta esecutiva nazionale dell'opera e il presidente romano Cini di Portocannone.



Il presidente del tribunale di Roma, Angelo Januzzi, ha infatti deciso che era priva di fondamento la richiesta della Gotelli di ricasazione del magistrato «per avere questi espresso pubblicamente la sua opinione sull'istruttoria in corso». La notizia però non è ancora ufficiale.

Da oggi stesso, il dottor Infelisi ricomincerà gli atti istruttori e gli interrogatori degli imputati, che aveva dovuto sospendere proprio per l'istanza presentata dalla presidentessa. Due mesi, dunque, persi per un pretesto che evidentemente, mirava solo a ritardare il momento della resa dei conti. Ora si tratterà di affrettare i tempi, proprio perché migliaia di bambini non possono più attendere e perché le pesanti responsabilità sulla gestione di un ente, diventato un feudo democristiano, devono essere chiarite, perché i responsabili paghino. Gli episodi di violenza, il trattamento riservato ai piccoli assistiti ai quali venivano somministrate medicine scadute e cibi avariati, sono solo il sintomo, forse il più evidente di come l'ente non funzioni.

E per questo sono finiti incriminati oltre alla Gotelli e agli altri dirigenti nazionali i responsabili di ben 140 istituti in gran parte privati. Ma qualcuno deve pagare anche per i controlli mai effettuati per gli esiti mai costruiti, per la sistematica violazione di tutte le norme sulla tutela dei bambini. Qualcuno deve pagare per la compravendita dei bambini, per la speculazione sulle loro sofferenze.

Il magistrato, che ha ricevuto, con la restituzione del processo, un'autorevole conferma della giustezza del suo operato, deve andare fino in fondo. Anche se non è qui il punto. Bisogna liquidare l'ONMI, come hanno richiesto decine di consigli comunali, provinciali e regionali, come hanno chiesto gli stessi dipendenti dell'ente, come chiedono i lavoratori.

L'inchiesta in corso può accelerare questo processo di smantellamento di una delle strutture assistenziali più inefficienti del nostro paese. Un istituto che non riesce neppure ad assistere i figli dei propri dipendenti. E dovrebbe assistere i bambini di tutti i lavoratori.

I genitori di Milena chiedono il silenzio dei giornali

GENOVA, 17. — Questa settimana tutti i giornali, gli organi di stampa, la RAI-TV non diranno più una parola sulla vicenda di Milena Sutter, la fanciulla scomparsa. Questo per venire incontro ad un preciso appello che i genitori hanno lanciato e all'umana solidarietà di tutti, giornalisti e privati perché cessi completamente, durante la settimana ogni interessamento alla loro angoscia: ciò al fine di stabilire quella calma necessaria per un contatto con i rapitori».

A PAGINA 5

I PRIMI A FUGGIRE DALL'ETNA

CATANIA — La furia devastatrice della lava che continua a scendere sulle pendici dell'Etna, ha costretto le prime famiglie ad abbandonare case e fattorie in zone finora coltivate. L'eruzione è al suo 42. giorno: tre torrenti di fuoco e di magma minacciano oramai da vicino due paesi, sono a due chilometri soltanto da San'Alfio. Ma in molte campagne è già la distruzione totale: nella foto, scattata di sera per rilevare meglio il fronte incandescente, si intravedono le ombre di una fattoria dalla quale fuggono le prime famiglie

A PAGINA 5

Alla Camera momento decisivo per due problemi di riforma

Casa: da oggi le votazioni in aula Patti agrari: si apre il confronto

Per tentare un compromesso sull'edilizia stamane una riunione quadripartita — Le organizzazioni contadine per una rapida discussione delle leggi sulla mezzadria e colonia — Una intervista del compagno Amendola

OGGI

affittasi

SONO DUE settimane, ormai, che Mario Missiroli si batte, sulle colonne domenicali del «Messaggero», in difesa della proprietà privata a proposito delle polemiche suscitate dall'art. 33 (qu. 26) della nuova legge per la casa, e bisogna riconoscere che le fonti di ispirazione e di informazione a cui si rifà il nostro sono tali da riempire tutti di soggezione «Giorni fa — scriveva Missiroli l'altro ieri — parlavo dell'argomento con un architetto che si reca spesso in Inghilterra... Nel pieno della discussione si accennò a un problema che chiese di parlare «Ma lei che vuole?», gli domandai «speratamente» e contenni: «Io sono un architetto — risponde con flemma lo sconosciuto — e mi reco spesso in Inghilterra... Allora la lotta, entusiasta, lo solleva di peso e lo lassa in tribuna».

Ciò che i signori amano in Missiroli è che egli, impersonando alla perfezione quella che Benito ha chiamato «la trahison des clercs», pone immancabilmente la sua cultura e il suo ingegno al servizio della loro ignoranza e offre argomenti sublimi a liberarli dai complessi di pretezza e di epistolario di preti. E' Mario A. Missiroli, ovvero Mario Affittasi Missiroli.

Momento decisivo per alcuni problemi delle riforme. Anzitutto, per la legge della casa, sulla quale oggi a Montecitorio — in una atmosfera ancora incerta — si conclude con un discorso del ministro Lauricella la discussione generale e cominciano le votazioni sugli articoli. Parallelamente al dibattito in aula, continua il turbinio delle riunioni e dei contatti in sede politica e parlamentare: si discute sugli emendamenti presentati; il governo cerca di arrivare a un compromesso tra la DC ed il PSI (e intanto la destra democristiana ha ripreso la propria agitazione settentrionale, per arrivare al peggioramento della legge su alcuni punti qualificanti, per aprire varchi alla speculazione sulle aree fabbricabili). Nella stessa giornata di oggi, dopo mesi e mesi di attesa, le cinque proposte di legge per la trasformazione della colonia e della mezzadria in affitto saranno discusse nel corso di una riunione congiunta delle Commissioni Agricoltura e Giustizia della Camera; si tratta di proposte PCI-PSIUP, PSDI, DC (Cattin e Cossiga) e ancora DC (bonomiani).

Algeri Ricevuta da Boumedienne la delegazione del PCI

ALGERI, 17. (m.l.) - Il presidente Boumedienne ha ricevuto questa pomeriggio la delegazione del nostro partito che si trova in visita ufficiale in Algeria su invito del FLN. Oggi si sono anche conclusi i colloqui politici tra il FLN e la delegazione del PCI che domani mattina lascerà Algeri. La visita in Algeria durata dieci giorni ha permesso alla delegazione di prendere conoscenza della realtà algerina sia attraverso discussioni politiche d'informazione sia attraverso una serie di visite nel paese ed in particolare ad Algeri, Costantina, Annaba, Tiemecen, Arzew, Orano e le oasi dove sono state visitate le installazioni industriali, fattorie autogestite e cooperative. Va segnalata particolarmente la visita alla base petrolifera di Hassi Messaoud dove la delegazione del nostro partito ha incontrato i tecnici e i giovani algerini del «servizio nazionale», cioè il servizio militare di leva, che sostituiscono i vecchi ritirati dalla compagnia petrolifera francese CFP. Nel tardo pomeriggio di oggi il compagno Novella ha tenuto una conferenza stampa nella sede del FLN, presenti i giornalisti degli organi d'informazione algerini e corrispondenti accreditati ad Algeri.

(Segue in ultima pagina)

Trasferiti in Sicilia dai luoghi di confino su ordine del procuratore Coco

Domani conferenza-stampa delle organizzazioni dei cooperatori

«Petata» di dicassette boss mafiosi Svolta nelle indagini su Scaglione?

Nella legge per la casa negato riconoscimento alle imprese cooperative

Fra di loro è il gangster La Barbera - Dal suo contrasto con un'altra cosca mafiosa sarebbe scaturita l'uccisione del magistrato palermitano - Stanno per venire alla luce i rapporti fra criminalità e apparato politico democristiano?

Sono le uniche, oggi, che si dissociano in blocco dalla speculazione - Scelta a favore di un nuovo tipo di proprietà della casa - Uno strumento per ampliare il numero di abitazioni costruite e la loro qualità

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17. Dicassette medice, coinvolte nella guerra di Palermo culminata nell'eliminazione del procuratore Scaglione, sono stati prelevati contemporaneamente nelle regioni centro-settentrionali dove si trovavano al confino antimafia. Trasportati in Sicilia con aerei speciali, sono partiti via mare, dopo le 22, al porto Empedocle (Agrigento) per l'isola di Lino, dove resteranno segregati. Viaggiano ammannati nel saloncino di una piccola motonave, guardata a vista da 10 poliziotti e 11 carabinieri al comando di un tenente. A Lino dovevano essere già dalle prime ore del pomeriggio; si sono però presentati solo dopo il tramonto. Il loro arrivo ha fatto fallire l'originario e segretissimo piano; i boss erano stati imbarcati a mezzogiorno su due motovedette della finanza che erano andate a prendere la destinazione del carcere solo dopo la partenza.

Ma nel canale di Sicilia (Lino vi si trova affogata dentro, in una piccola motonave all'Italia, pochi chilometri quadrati di terra bruciata dal sole a sud-ovest di Malta) il mare forza loro ad costretto le motovedette a scivolare nel rientro. Durante la drammatica prima uscita in mare uno dei mafiosi si è sentito male, «mafiosi ma», ed è stato portato all'ospedale di Agrigento. E Salvatore Sanfilippo. I suoi compagni, come si è detto sono stati imbarcati a notte sul «Vittorio Caracciolo», una motonave di linea. Arriveranno a Lino alle 5 di domenica.

La sensazionale operazione, che non ha precedenti, sembra essere - anche per il numero di personaggi, e di uno in particolare: Angelo La Barbera, il gangster amico di Sindona e di Calvi, il cui nome è fatto in una segnalazione anonima che già da una settimana aveva messo sul chi vi tutti gli inquirenti per la precisione, una lista di particolari sul movente, sui mandanti e sull'esecuzione del delitto Scaglione - direttamente collegata alle indagini sul caso Sindona, sul procuratore ammazzato. Del fatto che si stesse per entrare in una fase molto calda dell'inchiesta si erano dei resti colti già ieri i primi sintomi. La operazione scattata stanotte non sarebbe solo la prima conferma. Voci insistenti parlano di imminenti arresti. Tra i destinatari di alcuni degli ordini di cattura figurano i primi nomi di esponenti politici, democristiani naturalmente. Forse davvero l'eliminazione del Procuratore Scaglione può essere un elemento non secondario del terminale dei rapporti mafia-potere politico-apparato dello Stato.

Tra i destinatari a Lino sono con La Barbera tutti gli altri bei nomi della criminalità organizzata palermitana o collegati alle imprese palermitane che sono riusciti ad evitare la galera perché, in trascorsi termini della carcerazione preventiva e in attesa del giudizio di appello. Nel gruppo dei mafiosi in trasferimento sul caso Sindona, il più generoso di Angelo La Barbera, Vincenzo Sorce, detto Cecè, c'è il famigerato capomafia trapanese Mariano Licari, già condannato per il caso Sindona, il cui nome non è mai stato menzionato nei documenti della polizia sospesa e scesa stata tra i killers travestiti da agenti di PS che la vigilia di Natale del '69 comprono

Dopo l'annuncio dello SNAFRI

Sindacati della scuola contrari al blocco degli scrutini

La decisione dello SNAFRI (sindacato degli insegnanti fuori ruolo) di proclamare lo sciopero ad oltranza provocando il blocco degli scrutini e degli esami ha suscitato reazioni negative tra altri sindacati della scuola. Il vice segretario generale del SISM (sindacato nazionale scuola media) Gino, ha detto che «è indispensabile per la dirigenza e per la scuola che le iniziative sindacali delle organizzazioni della scuola sono una cosa seria» e che perciò «è indispensabile per i numeri delle iniziative unilaterali prendere contatti con tutte le altre organizzazioni del settore».

Infine, il segretario generale del SISM-CISL, Damiani, ha detto che «dopo l'esperienza dell'anno scorso il blocco degli scrutini e degli esami è contrario a questa azione. In realtà la nuova scuola deve nascere dalla collaborazione di tutte le sue componenti e quindi non vediamo nel blocco degli scrutini - ha anche detto - una contrapposizione netta di forze che invece devono collaborare per necessità se si vuole che la scuola funzioni».

Giorgio Frasca Polara

Riprendono domani i lavori dell'Antimafia

Si preparano nuove relazioni

Documenteranno le connivenze fra mafia e pubblici poteri - Interrogativi sull'operato del Consiglio della magistratura che pubblicherà un proprio dossier sul caso Scaglione - Ipotesi sull'assassinio di Palermo

La Commissione parlamentare antimafia riprende domani i lavori: al mattino approfondirà alcuni aspetti della relazione, già approntata, a conclusione dell'indagine sui rapporti fra mafia e banditismo in Sicilia, che sarà nei prossimi giorni rimessa alle presenze della Camera, nel pomeriggio la Commissione si occuperà invece delle «schede biografiche» di una serie di mafiosi. Sono intanto in corso di stampa le relazioni da tempo consegnate alle presidenze della Camera e del Senato (sul Comune di Palermo, sui mercati generali del capoluogo siciliano e sul caso della fuga del mafioso Liggio). Il piano di lavoro della Commissione per le prossime settimane prevede la redazione delle relazioni riguardanti altri scottanti argomenti, primo fra tutti le connivenze fra mafia, pubblici poteri, personale politico in rapporti con l'attività edilizia, il contrabbando di droga e di sigarette, il credito. Sarà anche aggiornato un rapporto, approntato negli anni scorsi, sui cosiddetti «affari giudiziari», tema questo che l'oscura e grave vicenda del procuratore Scaglione ha rimesso in primo piano.

Si tratta, dunque, di «materiale esplosivo». Ad esso si accompagnerà, la prossima settimana, altro materiale di provenienza del Consiglio superiore della magistratura. Questo organo infatti, deciso di procedere alla pubblicazione di una grossa quan-

tità di documenti riguardanti indagini compiute dal Consiglio nel periodo 1963-64 sulla situazione della magistratura in Sicilia, in relazione al fenomeno mafioso e, per ultimo, la «questione Scaglione», cioè l'inchiesta compiuta per conto del Consiglio da un magistrato fiorentino per accertare eventuali infrazioni disciplinari da parte del procuratore ucciso recentemente a Palermo. In ambedue i casi (cioè l'inchiesta condotta nel quinquennio precedente e l'indagine sul caso Scaglione) il Consiglio della magistratura ritiene che non vi fossero ragioni per procedere disciplinarmente o penalmente a carico di magistrati in Sicilia.

La pubblicazione di questi documenti tende, ovviamente, a tacitare (ma non è detto che il risultato sia quello sperato) «non poche anime» e i pesanti interrogativi che da più parti sono stati espressi sull'operato dello stesso Consiglio della magistratura. E' stato nei giorni scorsi un quotidiano di sinistra a chiedere se i pesanti interrogativi che da più parti sono stati espressi sull'operato dello stesso Consiglio della magistratura. E' stato nei giorni scorsi un quotidiano di sinistra a chiedere se i pesanti interrogativi che da più parti sono stati espressi sull'operato dello stesso Consiglio della magistratura. E' stato nei giorni scorsi un quotidiano di sinistra a chiedere se i pesanti interrogativi che da più parti sono stati espressi sull'operato dello stesso Consiglio della magistratura.

La denuncia dei tre sindacati e delle ACLI

Emigrati: «eccezionalmente grave» la condotta del governo italiano

Deve radicalmente cambiare la linea governativa - Calpestati i diritti dei lavoratori - In Svizzera un intollerabile regime di controlli polizieschi - Modificare l'accordo bilaterale

Il comportamento del governo italiano di fronte ai problemi degli emigrati italiani in Svizzera è «eccezionalmente grave». In questi termini si sono espressi ieri a Roma i dirigenti della Confederazione sindacale e delle ACLI che, sull'argomento, hanno tenuto, nella sede della UIL, una conferenza stampa.

Erano presenti: Vignola per la CGIA, Armato per la CISL, Dalla Chiesa e Rossi per la UIL e Ascani per le ACLI. In sostanza - si è detto - i nostri governanti continuano a battere la vecchia strada dell'assistenza. In un comportamento improntato al paternalismo sul quale continuano a proliferare enti e associazioni laudate e finanziati. E' una concezione secondo la quale dobbiamo noi essere grati al paese che riceve i lavoratori italiani ignorando il fatto che questi ultimi forniscono un apporto, spesso decisivo, allo sviluppo delle loro economie.

Il caso della Svizzera, poi, oggigiorno che passa, va sempre più assumendo un carattere drammatico per la determinazione del governo confederale di limitare la presenza dei lavoratori stranieri nel proprio territorio (e, quindi, soprattutto degli italiani che, con 532 mila unità, rappresentano il 54 per cento degli stranieri presenti in Svizzera), e al contempo di restringere i margini di libertà, sia sul luogo di lavoro che nella vita privata, dei nostri connazionali. Non si dimentichi - si è detto - che la Svizzera, politicamente, è un paese di emigranti, e che, di conseguenza, ha un interesse particolare a garantire ai lavoratori italiani in Svizzera e affidata alla polizia per gli stranieri», la cui posizione giuridica lo scrive lo studioso svizzero Giovanni Blumer, in un libro sull'emigrazione italiana in Europa) è tale da renderla degna d'una dittatura fascista. Nelle vertenze fra operai e padroni, la polizia degli stranieri potrà intervenire a favore del padrone senza che l'operaio abbia la minima possibilità, neanche legale, di difendersi e di evitare rappresaglie da parte dello stesso padrone che le attuerà proprio attraverso la polizia degli stranieri, la quale ha anche la facoltà di revocare permessi accordati in precedenza.

La proposta del compagno Longo per l'elevamento dei minimi a 35 mila lire mensili

È urgente una sostanziale rivalutazione delle pensioni

L'INPS riscuote quest'anno 500 miliardi in più dalle buste paga - Non li restituisce ma li rimette in circolazione perché vengano utilizzati nel sistema bancario - Intanto il costo della vita ha ridotto il potere d'acquisto dei pensionati in modo tale che la scala mobile non può ristabilirlo

La proposta del PCI di portare tutti i minimi di pensione a 35 mila lire mensili, presentata alla Camera dal compagno on. Luigi Longo, è intervenuta in una situazione in cui stanno prendendo nuovo impulso le manovre contro i lavoratori e contro il compimento della riforma previdenziale cui il governo si impegnò dopo una lunga battaglia politica due anni fa. Si sono verificati infatti fatti nuovi: l'aumento del costo della vita, più forte di ogni previsione, ha ridotto il potere di acquisto delle pensioni e la scala mobile non può ristabilirlo integralmente. Da più parti si riconosce, infatti, che c'è una riduzione della capacità d'acquisto complessiva delle famiglie, in taluni casi attuata con misure del governo, come l'aumento del prezzo della benzina o la mancanza di intervento sociale per ridurre il costo delle abitazioni.

I salari, tuttavia, in qualche modo sono stati difesi attraverso la continua pressione, aziendale e settoriale, del la-

Il governo non ha accolto, nella elaborazione della legge sulla casa, le richieste del movimento cooperativo.

Domani le tre organizzazioni confederate (Confederazione cooperativa e Lega nazionale - torneranno però, in una conferenza stampa a Roma, a ripresentare all'opinione pubblica quale strumento essenziale di una scelta di politica sociale per la casa. Le famiglie che hanno aderito a cooperative sono circa 300 mila e hanno generato un numero di scoraggiamenti di una politica che non le ha favorite, un patrimonio di progetti per circa 430 miliardi di lire. In fase di esaurimento particolare importanza hanno avuto le cooperative «a proprietà indivisa», composte anche di 1000 soci ciascuna, le quali possono accedere al credito delle imprese cooperative. Qualora il governo accordi almeno due dei requisiti indispensabili a favorire la socializzazione del bene-casa: possibilità di costruire sempre su aree espropriate, il mutuo, il finanziamento pubblico assistito da esenzioni fiscali e priorità di concessione dei crediti.

Un altro ramo della cooperazione che chiede un riconoscimento politico di priorità, è quello delle cooperative di produzione e di servizi. Le imprese cooperative di produzione e di servizi sono circa 1000 e hanno un patrimonio di progetti per circa 430 miliardi di lire. In fase di esaurimento particolare importanza hanno avuto le cooperative «a proprietà indivisa», composte anche di 1000 soci ciascuna, le quali possono accedere al credito delle imprese cooperative. Qualora il governo accordi almeno due dei requisiti indispensabili a favorire la socializzazione del bene-casa: possibilità di costruire sempre su aree espropriate, il mutuo, il finanziamento pubblico assistito da esenzioni fiscali e priorità di concessione dei crediti.

IMPRESE EDILI AUTOGESTITE

	Lega	Confederazione
Numero cooperative	557	491
Soci	38.500	31.832
Attrezzature	60 miliardi	12 miliardi
Potenzialità produttiva	150 miliardi	80 miliardi

NOTA - Mancano i dati dell'Associazione e dei consorzi fra artigiani. Le cooperative di produzione e lavoro iscritte allo schedario sono in totale 4.370.

Presentati alla Camera

Riforma della casa: i primi emendamenti del PCI alla legge

Prevedono fra l'altro la facoltà per i Comuni all'esproprio generalizzato delle aree contro la rendita speculativa fondiaria e immobiliare

Non passa il bilancio al Comune di Pisa

PISA, 17. La DC ha impedito l'approvazione del bilancio per il 1971 al Comune di Pisa. Il bilancio, presentato dal sindaco socialista, è stato respinto dal consiglio comunale. Il sindaco, malgrado le costruttive posizioni presentate dalla giunta di sinistra. Infatti, oggi dopo quattro ore di dibattito, il consiglio comunale si è concluso con 19 voti a favore (PCI, PSI e PRIUP), 18 astenuti (DC, PSDI, PSI e PLI) e 2 contrari (MSI).

Dopo la lettura del risultato il sindaco ha annunciato le sue dimissioni e quelle della giunta.

Incidenti a Milano tra studenti e un missino

MILANO, 17. A seguito di uno scontro tra studenti, avvenuto ieri mattina nella sede dell'istituto tecnico Verri, un notaio fascista ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato con prognosi riservata al Policlinico. Il ferito, Felice Spagnò, di 26 anni, segretario della sezione MSI di Sesto San Giovanni. Lo Spagnò è stato al centro di una violenta colluttazione iniziata poco dopo le 10 davanti alla scuola e proseguita poi in un vicino garage. Dei giovani che hanno partecipato agli scontri nessuno è stato identificato, ma si sono dimostrati di Padova, il repubblicano TER-RANA e il socialdemocratico ORLANDI. Si tratta, come è noto, dell'articolo nel quale la DC, con l'appoggio del centro, è riuscita a introdurre una norma che consente il riprodursi in una parte delle aree espropriate col denaro pubblico della rendita immobiliare. «Manifesterò» ha giudicato il progetto inadeguato al fine dell'abbattimento della rendita.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti in aula SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta pomeridiana di oggi martedì 19 maggio.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi martedì 18 maggio alle ore 10.30.

Tutti i compagni senatori sono impegnati ad essere presenti alle sedute antimperialista e pomeridiana di oggi e alla seduta antimperialista di domani 19 maggio.

Avellino: 800.000 lire per la stampa comunista

La Federazione del PCI di Avellino ha già versato alla stampa antimperialista del Partito 800 mila lire, sottoscritte fra i compagni e i lavoratori nella campagna per la stampa comunista del 1971.

Un anno fa moriva OTTAVIO LEONARDI

I figli lo ricordano sempre e lo rimpiangono ogni giorno di più.

Milano, 18 maggio 1971

Un anno fa moriva OTTAVIO LEONARDI

I figli lo ricordano sempre e lo rimpiangono ogni giorno di più.

Milano, 18 maggio 1971

Durante lo sciopero di 6 ore in tutte le fabbriche del monopolio

Cinque cortei oggi a Torino contro le violenze della Fiat

Oltre che i lavoratori torinesi vi prenderanno parte quelli di Milano, Brescia e Novara — Anche ieri astensioni articolate — Messaggi di solidarietà ai lavoratori in lotta — Manifesti dei sindacati nel capoluogo piemontese per denunciare le intimidazioni padronali

Dalla nostra redazione TORINO, 17.

I grandi temi della lotta che hanno intrapreso 185.000 lavoratori FIAT di tutta Italia e tanti di più, per eliminare lo sfruttamento, l'uomo in fabbrica — saranno domani in mezzo alla popolazione torinese. Da ogni stabilimento del monopolio dell'auto usciranno i lavoratori in sciopero, che si uniranno ai loro compagni giunti da Milano, da Brescia, da Novara, da altre città e uniranno ai lavoratori di altre fabbriche ed ai cittadini democratici. Cinque grandi cortei, da Mirafiori, dal Lingotto, da Borgo San Paolo, dalle Ferriere e dagli stabilimenti di Stura, muoveranno verso piazza San Carlo, il luogo tradizionale dei grandi appuntamenti del movimento operaio torinese, dove parleranno i segretari generali della FIOM, Trentin, della FIM Carniti e della UIL Bonvenuto.



Gli operai della CEDA a Roma i lavoratori del cementificio CEDA di Portoferraio (Isola d'Elba) hanno protestato ieri a Roma, davanti al ministero delle Partecipazioni statali contro la smobilizzazione dello stabilimento

Sempre più grave la situazione nell'Ente

In crisi l'associazione dei giornalisti RAI-TV

Le dimissioni di La Volpe e Pedercini - Il peso della dirigenza aziendale - Il compagno Curzi sottolinea l'urgenza della riforma dell'Ente - Oggi Colombo alla Commissione parlamentare di vigilanza

Una profonda crisi scuote il giornalismo radio-televisivo che proprio in questi giorni era approdato, dopo dure polemiche, alla firma di un indisciplinato accordo integrativo aziendale che la RAI-TV aveva tentato di utilizzare per ridurre ulteriormente i già ristrettissimi margini di autonomia professionale. Due giornalisti socialisti — Alberto La Volpe e Giuseppe Pedercini — si sono dimessi rispettivamente dalla vice-presidenza e dalla presidenza dell'AGIRT (cioè dell'associazione che raccoglie i giornalisti della RAI-TV) denunciando le scelte errate compiute in questi anni dall'associazione stessa.

Intervista con Vito Scalia, segretario generale aggiunto della CISL

La mobilitazione e la lotta dei lavoratori contro l'involutione politica

Il significato della conferenza unitaria sullo sviluppo economico, il Mezzogiorno e l'occupazione - Attraverso lo scioglimento di questi nodi passa la svolta politica rivendicata dalle masse lavoratrici - La grave condizione delle province meridionali - Un modo concreto di fare l'unità sindacale

Il segretario generale aggiunto della CISL, Vito Scalia, ci ha rilasciato la seguente intervista: Il convegno unitario delle segreterie regionali delle tre Confederazioni, svoltosi a Roma in preparazione della conferenza nazionale del 28 e 29 maggio sullo sviluppo economico, l'occupazione e il Mezzogiorno e della grande manifestazione del 30, ha sottolineato l'esigenza imperiosa di una svolta radicale nella politica economica e sociale a favore delle conquiste contrattuali e sulle riforme.

Proseguono a Viareggio i lavori del congresso della FILTEA CGIL

IMPEGNO DEI TESSILI PER L'UNITÀ

Gli interventi dei segretari dei sindacati di categoria aderenti alla CISL e alla UIL - Strettamente collegati i problemi dell'occupazione nel settore e quelli del Mezzogiorno - Forte partecipazione alla grande manifestazione di Roma del 30 maggio

Dal nostro inviato VIAREGGIO, 17. Il dibattito al II congresso nazionale della Filitea-Cgil fin da ieri sera, subito dopo la applaudita relazione del segretario generale compagno Garavini e i saluti delle delegazioni straniere, tra cui quelli della compagnia Maria Nevzgodina, segretaria del comitato centrale del sindacato dei lavoratori tessili dell'Urss, e Jacques Laigneau, segretario dei tessili francesi aderenti alla CFTD, è entrato nel vivo con l'intervento di Meraviglia a nome della Filitea-Cgil, il quale ha affrontato la organizzazione e aperta al confronto franco e leale per costruire l'unità organica.

Uilta-UIL, Porro, portando il saluto al congresso ha rilevato il valore del confronto, mostrando però elementi di chiarezza che di fatto rappresentano un serio ostacolo allo sviluppo dell'unità, soprattutto per quanto riguarda la struttura del sindacato nella fabbrica, i delegati e i consigli.

problemi aperti su cui occorre superare ritardi e difficoltà. Il segretario nazionale Quattrucci ha introdotto i lavori della Commissione e ha discusso i problemi della lotta per le riforme. E' stato messo in luce il legame tra questa battaglia, nuova politica economica, sviluppo del Mezzogiorno, problema dell'occupazione e azione di fabbrica su cui il movimento deve saper portare avanti forti iniziative per respingere l'attacco del padronato che tenta il recupero di quanto la classe operaia ha conquistato con i contratti e le lotte aziendali. Si è sottolineato in modo

particolare la necessità di un vasto impegno e di vaste alleanze della classe operaia nella lotta per l'occupazione, strettamente connessa con la nuova politica per lo sviluppo del Mezzogiorno. Già ieri i lavoratori avevano espresso la loro adesione alla iniziativa in atto per aprire una grande lotta con al centro i problemi del Mezzogiorno, accogliendo con un prolungato applauso l'impegno assunto da Garavini nella relazione introduttiva perché alla manifestazione di Roma i lavoratori tessili e dell'abbigliamento siano presenti in massa insieme ad altri centomila.

La discussione ha mostrato che l'impegno meridionalista delle Confederazioni ha già fatto passi importanti tra i lavoratori. Non c'è bisogno di una parte fondamentale dello schieramento sindacale. Il congresso ha lavorato anche in seduta notturna con un dibattito sui problemi dei rapporti tra partito e sindacato cui hanno preso parte i rappresentanti del PCI (Quattrucci), del PSI (Laudi), del PSIUP (Andriani) e i dirigenti delle organizzazioni sindacali di categoria.

Si tratta per gli alberghieri Si è svolto nel pomeriggio di ieri al ministero del Lavoro un incontro tra il sottosegretario, on. Toros, e i rappresentanti dei sindacati di categoria dei lavoratori alberghieri, in vista della ripresa delle trattative, in sede sindacale, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore, prevista per ogni nota della propria segreteria, la FIL-CAMS CGIL mette in rilievo «che i lavoratori ed i sindacati sono ben consci del disagio che in lotta per il rinnovo comporta per il settore del turismo» e ribadisce la «necessità che le trattative siano condotte con piena libertà d'iniziativa, allo scopo di ottenere un contratto moderno e qualificante» per i lavoratori alberghieri.

Nella conferenza stampa di ieri Giolitti insiste nel subordinare le riforme a misure congiunturali Una dichiarazione del ministro sull'incontro con FIM-FIM-UILM

Il ministro del Bilancio, on. Antonio Giolitti, ha tenuto ieri la conferenza stampa mensile durante la quale è tornato a sostenere che «per poter proseguire con efficacia e coerenza sulla linea delle riforme è necessario affrontare con urgenza i problemi congiunturali» poiché evidentemente, a suo parere, le riforme non sono un mezzo efficace per superare la congiuntura. Perciò ha detto Giolitti, «i tempi di approvazione parlamentare delle misure anti-congiunturali vanno accelerati». Tutto questo in nome di una situazione economica che si deteriora, certo, ma soprattutto a causa di strozzature interne, come dimostra il fatto che in marzo le importazioni sono aumentate del 30 per cento e le esportazioni del 10 per cento.

Il comunicato dei metalmeccanici Al ministero del Bilancio si è svolto l'incontro convocato dal ministro Giolitti in relazione alla lettera inviata dalle segreterie nazionali FIM, FIM e UILM al presidente del Consiglio e ai ministri responsabili della politica sociale e dell'organizzazione del lavoro, in particolare di quelle che segnalano tuttavia un'incapacità ad investire delle industrie.

Le segreterie CGIL, CISL, UIL si riuniscono oggi a Tarquinia Si riuniranno oggi a Tarquinia le segreterie della CGIL, CISL ed UIL per proseguire lo esame del processo unitario. Nel corso della riunione, che proseguirà anche nella giornata di mercoledì, saranno discussi due documenti, uno sulle politiche rivendicative e l'altro sugli impegni di sperimentazione unitaria, stabiliti al termine della riunione dei consigli generali dell'ottobre dell'anno scorso e definiti nel corso di un incontro svoltosi il 19 e 20 aprile. Un incontro tra le segreterie confederali è anche previsto per il 3 e 4 giugno.



La partenza da Roma della missione economica italiana, guidata dall'on. Mario Zagari, ministro per il Commercio estero, per Pechino. Della missione, che si reca nella Repubblica Popolare Cinese, fanno parte alti funzionari del ministero Commercio estero, degli Affari esteri e del ministero dell'Industria, numerosi operatori economici ed esponenti della finanza e degli istituti bancari, nonché un folto gruppo di giornalisti della stampa italiana e della radiotelevisione

Michele Costa

sir. se.

E' ormai certo che si tratta di un sequestro a scopo di estorsione

Non si arresta l'eruzione dell'Etna

Il play-boy siciliano è stato rapito per ottenere un fortissimo riscatto

Nell'auto abbandonata di Mariano Gutierrez Spadafora è stata ritrovata la giacca del giovane con dentro portafoglio e documenti - Già presi i contatti con i banditi? - La storia di una famiglia di grossi latifondisti - Il tentativo di esportare la mafia del feudo a Siracusa

Lunamobile sta morendo per usura tra i crateri

MOSCA, 17. L'Unione Sovietica - secondo una agenzia di stampa americana - ha rivelato oggi che il robot lunare Lunakhod 1, inviato sul nostro satellite sei mesi fa, sta lentamente morendo per l'usura delle sue parti.

La « Pravda » afferma che non vi è nulla di sensazionale in questo fatto perché — dice — « non c'è nulla di eterno sotto la Luna », e soprattutto sulla Luna.

Il giornale non precisa quando gli esperti prevedono che il Lunamobile cesserà completamente di funzionare.

Il Lunakhod è azionato da batterie solari che si ricaricano ogni qualvolta il sole splende sul Mare delle piogge dove si trova il Lunamobile.

Ma la « Pravda » ha lasciato capire che vi sono altre parti oltre alle batterie che si stanno esaurendo. Il giornale dice che gli scienziati ed i progettisti stanno vagliando il processo naturale di decadimento dei componenti meccanici del veicolo lunare, senza precisarli.

Il Lunakhod iniziò la sua settima giornata lunare di ricognizione l'11 maggio. I giorni e le notti lunari durano due settimane.

Dalla nostra redazione
PALERMO, 17.
Con il trascorrere delle ore prende sempre più corpo l'ipotesi che dietro la sparizione del marchese Mariano Gutierrez di Spadafora (di cui non si ha più notizia dalla sera di giovedì scorso, quando ha lasciato la sua ricchissima azienda agricola a Pachino in siracusano) ci sia effettivamente il sequestro del « play-boy » a scopo di estorsione. Tende a confermare quest'ipotesi una notizia e una indagine. Notizia: nell'auto del patrizio, rinvenuta abbandonata in una strada fuori mano dell'interno della provincia di Siracusa con le chiavi appese al cruscotto, è stata trovata la sua giacca con il portafoglio e i documenti personali. Cadrebbe così l'idea che dietro lo scomparso rampollo di una famiglia di grossi latifondisti - il tentativo di esportare la mafia del feudo a Siracusa - non vi sia altro che un sequestro a scopo di estorsione.



Mariano Gutierrez Spadafora, il play boy rapito a Siracusa

Non è d'altra parte da dimenticarsi il tipo di relazioni, anche a livello internazionale, che la famiglia intrattiene: attraverso la principessa madre, i Gutierrez sono legati all'entourage del re di maggio; attraverso un fratello dello scomparso al famigerato finanziere di Hitler, Schacht, processato a Norimberga.

ANARCHICI: le arringhe dei difensori

«Dietro le accuse una provocazione»

Le tesi sostenute dagli avvocati Spazzali e Dinelli - Illustrati gli avvenimenti dal 25 aprile '69 alla strage di piazza Fontana - La Zublena era in contatto con la polizia prima degli attentati

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Il crollo in udienza delle maggiori accuse rivolte agli anarchici è dovuto solo ad errori, o anche ad arbitri personali compiuti dai poliziotti e dai magistrati, che a suo tempo condussero l'istruttoria? Questo l'interrogativo che ormai si pone al processo per gli attentati dinamitardi del '68-'69, ripreso alla Corte di Cassazione.

Il PM, nella sua requisitoria della settimana scorsa, diceva ben guardato dal dare una risposta. Ci ha pensato stamane il primo difensore dell'imputato Tito Pulisnelli, avvocato Giuliano Spazzali.

In questo processo — ha detto Spazzali — abbiamo avuto tre istruttorie: un'istruttoria di chiamata in causa politica, sociale, che ha ostruito e talvolta anticipato l'istruttoria poliziesca, e l'istruttoria del dibattimento. Non vi è stata invece l'istruttoria di polizia, nel senso che questi si è limitato ad accogliere via via le richieste della questura.

« Mi spiego meglio. Se voi, o giudici, o magistrati, avete quotidiani dei giorni successivi al 25 aprile '69, data degli attentati alla stazione e alla Fiera di Milano che diedero il via alle indagini, scoprirete una cosa: è cioè che quei quotidiani anticipavano le accuse per le varie esplosioni, sulle quali gli anarchici appena arrestati e i relativi accertamenti non avevano ancora recato alcun elemento concreto. Ecco perché io dico che il processo politico - sociale, svolta attraverso una stampa evidentemente ispirata, ha anticipato e condizionato l'istruttoria poliziesca e quel che ne è seguito.

« Cioè fa nascere il sospetto — ha proseguito Spazzali — che la super-istruttoria Rosanna Zublena, entrata ufficialmente nel processo solo il 23 giugno (e, si noti bene, sempre attraverso l'ufficio politico che la presentò al consigliere istruttore Amati) fosse già in contatto con la polizia, « prima » del 25 aprile, « prima » di essere chiamata in causa. Ma la Zublena, ormai lo sappiamo, è come quella vela che si gonfia solo quando ha il vento in poppa ma che, se cambia il vento, rovescia la barca. E veniamo a caso del Pulisnelli, forse il più scandaloso di tutta l'istruttoria.

Le suggerisce il nome e il cognome? Poi la super-istruttoria, ricorrendo all'impulso di una delle foto, che dimostrano la esistenza presso l'ufficio politico di uno schedario di incensurati, illegati e anticostituzionali.

« Infine, vengono il riconoscimento di un metronotte, che al dibattimento è naufragato, e una perizia grafica compiuta dalla stessa polizia ed ora smentita dalla nuova perizia ordinata dalla corte.

In base a questi soli elementi, e senza procedere ad alcun controllo sulle affermazioni della Zublena, né ad un confronto fra la donna e il Pulisnelli, si rinvia a giudizio quest'ultimo per tre episodi di strage (alla caserma di PS San'Ambrogio, alla chiesa di Santa Maria delle Grazie ed all'ufficio del turismo spagnolo a Milano), nonché per associazione a delinquere e detenzione di esplosivi e di ordigni; accuse tutte per cui chiedo l'assoluzione con la formula più ampia.

« Ma perché è successo tutto questo? — si interroga l'avvocato — Solo per colpa di uomini o non invece per impulso di forze sociali ben più ampie e multiformi, come insegnano tutte le provocazioni della storia? Ricordiamo certe date: fine del '68. Avvio del '69. Esplosioni, si chiede il disarmo della polizia nei confronti del lavoro; 26 aprile, questa proposta deve essere discussa in Parlamento.

Il 25 aprile, scoppiano le bombe. Bisogna convincere l'opinione pubblica che esiste un terrorismo isterico e sanguinario. E le tappe si succedono: agosto '69, attentati sui treni; 12 dicembre '69, la strage di Milano (dove salta in aria il Volkswagen, già coinvolto nelle indagini per questo processo), infine il volo di Pinelli.

« Ora voi giudici — termini Spazzali — dovete restituire a tutti un'immagine vera della realtà, non forzata e non truccata.

« Anche l'avvocato Massimo Dinelli, un « tecnico » che non vuol prestarsi ad alcuna « strumentalizzazione », ricorre alla cronologia per difendere gli imputati Norsa e Mazzanti. Il 28 aprile '69, nella casa di questi ultimi a Viareggio, viene trovato un volantino per cui essi sono interrogati nei giorni successivi a Milano e rilasciati. Il 9 maggio il commissario Allegra li denuncia quali responsabili dell'attentato alla RCA di Milano.

Nell'estate successiva, il Norsa si rivolge all'avvocato, suo compagno di scuola, per un incidente stradale: neppure lui, che era stato denunciato. Il 29 novembre i due vengono arrestati e solo allora conoscono le accuse. Il consigliere Amati rifiuta ogni chiarimento e la scarcerazione, spiegando poi tardi che ha in mano la prova decisiva: un manifesto di pugno del due. Ebbene, quel manifesto risulta poi scritto dalla Zublena e mal rinvenuto in copia sul luogo dell'attentato.

« Ma io — conclude Dinelli — voglio fare il processo anche con la Zublena. Ebbene, tutte le sue affermazioni sono ugualmente e puntualmente smentite. E come può darsi che il processo si fermi quando i miei difesi « han negato l'evidenza », e addirittura giudicare il loro aspetto fisico e la loro intimità? No, l'assoluzione non può essere quella dubitativa del PM, ma deve essere piena. Domani altre arringhe.

p. l. g. g. f. p.



Dal nostro corrispondente

CATANIA, 17.
L'eruzione dell'Etna è giunta al suo quarantunesimo giorno di attività senza soluzione di continuità nel tempo, ma con diverse ed impreviste variazioni del teatro eruttivo e con aperture di sempre nuove bocche. Attualmente i paesi minacciati dalla lava sono due: Fornazzo e S. Alfio, entrambi sul versante orientale del vulcano, quello cioè dove si sta ora svolgendo la maggiore attività eruttiva, distano l'uno dall'altro poco meno di due chilometri e sono entrambi ad un'altezza di 790 metri sul livello del mare.

Si può dire, anzi, che tutta questa eruzione dell'Etna si sta svolgendo all'insegna della più completa imprevedibilità ed una spiegazione di questo fatto è stata fornita dal noto vulcanologo svizzero prof. Alfred Rittmann, che da molti anni risiede a Catania dirigendo l'Istituto internazionale di vulcanologia del CNR.

« L'Etna — ha dichiarato l'eminente vulcanologo — non è un vulcano semplice come il Vesuvio, cioè con un unico condotto craterico centrale, ma è invece un insieme di vulcani, insediati su profonde fessure della crosta terrestre lungo le quali il magma può salire in superficie, provenendo da zone diverse ed assai distanti tra loro ».

Il quadro attuale della situazione è il seguente. Il teatro eruttivo è tutto concentrato nel versante orientale dell'Etna e vi si notano due sistemi craterici che danno origine a numerose colate. Le colate che stanno riversandosi nella valle del Sove sono scarsamente alimentate, mentre una alimentazione abbondante riceve la colata che parte dalla zona di monte Rinato e che si riversa nel letto del torrente Cubagna. Il fiume di lava scorre nel torrente ed è già giunto a quota 930 metri, dopo aver travolto tre ponti sul torrente stesso della strada « Mare-Neve ».

Disperato appello a stampa e privati perchè tacciano sulla vicenda

Chiedono silenzio i genitori di Milena

«La calma è necessaria per un contatto con i rapitori» è scritto su un messaggio affisso sul cancello di villa Sutter - Una tregua che ravviva le speranze indebolite. Ancora accertamenti sul superindiziato - Vertice fra magistrato e investigatori

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17.
Sul cancello della villa di Milena, in viale Mosto, stamane è affisso questo messaggio: « I genitori Sutter rivolgono un caldissimo appello all'umana solidarietà di tutti, giornalisti e privati, perchè cessi completamente, durante la settimana, ogni interessamento alla loro angoscia: ciò al fine di ristabilire quella calma che è necessaria per un contatto coi rapitori. Ringraziamo - per la comprensione - il nostro giornale aderente all'invito della famiglia Sutter, e da domani, taperà sul momento, tenendosi però sempre a disposizione, come ha fatto fino ad oggi, per tutti coloro che intendessero fornire notizie utili al ritrovamento della ragazza scomparsa, assicurando loro il massimo riserbo e il più scrupoloso riservatezza.

Questo sforzo comune (persino la polizia ha finito col togliere ogni controllo attorno alla famiglia Sutter, per favorire in questa l'operazione di silenzio) fino ad oggi non è servito.

Il silenzio di chi ha rapito Milena sta facendosi però ormai troppo lungo e preoccupante, e la tesi del rapimento per ottenere un riscatto va sempre più affievolendosi ogni giorno che passa.

Gli inquirenti in questi attorni alla famiglia li hanno abbandonati ormai da tempo, limitandosi a svolgere una serie di accertamenti su quel « superindiziato » che è Lorenzo Bozano, che si è contraddetto su alcuni fatti che alla polizia paiono importanti e ne ha negato altri che agli inquirenti risultano invece accaduti.

Oggi sono stati ascoltati, nel corso di un « vertice », a Palazzo Ducale tra gli inquirenti ed il magistrato, alcuni amici del Bozano, il padre ed una zia; quindi il medico legale prof. Chiozza, al quale erano state affidate alcune perizie. Non ci sarebbe stata una risposta ufficiale ai quesiti proposti; però non tutte le indagini sarebbero risultate, come si era creduto in un primo tempo, completamente favorevoli al Bozano, il quale insiste tuttavia nel definire la circostanza « un cumulo di coincidenze sfavorevoli e sfortunate ».

Elicottero si schianta nel bosco: 4 feriti

FROSINONE, 17. Un elicottero civile, con a bordo un istruttore e tre piloti iraniani, che si addestrano nella scuola di Frosinone, è caduto verso mezzogiorno in un bosco nei pressi di Fofi, due degli occupanti sono rimasti gravemente feriti, mentre gli altri due hanno avuto ferite leggere. I due feriti più gravi, Javedan Moscuca di 23 anni e Mohamed Raffieit di 25 anni, soccorsi con un elicottero dell'aeronautica militare, sono stati trasportati a Roma e ricoverati nell'ospedale San Giovanni; gli altri due sono stati invece portati nella clinica di Frosinone.

Quest'anno vacanze in **BULGARIA** con la vostra AUTO

5 GROSSI VANTAGGI PER GLI AUTOMOBILISTI

- 1) GRATIS 10 litri di benzina sopra il giorno per persona a coloro che si fermano almeno 7 giorni in Bulgaria (con copertura sovrano della vostra agenzia di fiducia);
- 2) non occorre alcun visto d'entrata;
- 3) niente documenti speciali per l'autovettura;
- 4) benzina super a L. 78 al litro (86,96 centesimi);
- 5) ottime strade, completa assistenza tecnica, modernissimi alberghi, attrezzati campeggi.

Per informazioni rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi di fiducia oppure all'UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE R.P. di BULGARIA - tel. 2152 Milano - via Albini 7 - telefono 02/471

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____

A colloquio con i lavoratori italiani

Tra gli emigrati nei ghetti della Svizzera

La «settimana zurighese per la protezione dell'ambiente» e le baracche (pagate come fossero ambienti di lusso) dove vivono i lavoratori stranieri - In stanzette di due metri e mezzo per quattro abitano due persone - Il 13 giugno in molti torneranno in Italia per votare PCI

Dal nostro inviato

ZURIGO, 17.

Zurigo ragiona, Zurigo sovrappone: è lo slogan che viene martellato in questi giorni un po' ovunque. È la parola d'ordine principale escogitata in occasione della «Settimana zurighese per la protezione dell'ambiente».

sono loro che comandano. Che quello della lingua non è l'unico ostacolo che l'aveva detto anche un altro giovanissimo siciliano a Dietikon. Si chiama Tommaso Lupino, ha 22 anni, è da 7 anni in Svizzera e parla perfettamente il tedesco, e anche il dialetto zurighese che si differenzia notevolmente dalla lingua di Goethe.

pelevano spesso cinque; gli svizzeri, allora, cominciarono a chiamare gli italiani «cina», senza astio, bonariamente. Ora, invece, è diverso, dicono sempre «cina», ma questo termine innocente ha assunto un significato spregiudicato. Perché fanno? All'origine c'è l'immaturità politica dei lavoratori svizzeri, addormentati dalle briciole di benessere elargite dai padroni, i quali, profittano di questo vuoto, per esasperare, in tutti i modi, le fratture, timorosi che il contatto con i lavoratori italiani possa far crescere la coscienza sindacale dei loro operai.

Tornano davanti ai giudici i rapinatori assassini di Milano

Un Cavallero «mistico» al processo d'appello

Non ha perduto il gusto per la battuta e la spavalderia - Una protesta per i ferri ai polsi: «Sono per le bestie» - Respinte una serie di richieste della difesa - Oggi continua il dibattimento - In aula tutti i parenti delle vittime della banda



I componenti della banda all'udienza di ieri; da destra: Cavallero, Notarnicola, Rovoletto e Lopez

Nonostante le «crisi mistiche» Piero Cavallero ha perduto ben poco della vecchia spavalderia. Da suggerimenti ad Adriano Rovoletto, si complimenta con Sante Notarnicola per gli ultimi versi, fa il paterno con il giovanissimo Donato Lopez, sottolinea con battute ciò che non gli piace nelle arringhe preliminari delle parti civili, polemizza. «Questi — ha urlato mostrando i ferri ai polsi quando incatenato agli arredi compunti è stato portato via al termine dell'udienza — una volta li mettevano soltanto alle bestie!». Pochi istanti prima il presidente della Corte d'assise d'appello dottor Palmisano aveva invitato di leggere la lunga ordinanza con la quale venivano respinte tutte le richieste della difesa.

MILANO, 17

Ibio Paolucci

40 detenuti a Roma sollecitano la riforma della legge sugli stupefacenti

Sciopero della fame a Rebibbia

Si tratta di stranieri in carcere per uso o possesso di droga - Il precedente del caso Berger - Il 16 giugno la Corte Costituzionale si pronuncerà sulla legittimità o meno dell'attuale legislazione relativa alle sostanze allucinogene

Da ieri quaranta detenuti stranieri rinchiusi nel carcere romano di Rebibbia non mangiano: fanno lo sciopero della fame per sollecitare la riforma della legge sugli stupefacenti.

propositi di ricerca, ovvero occasionale associazione con persone che usano la droga. 3) l'abolizione dell'obbligatorietà del mandato di cattura e la riduzione della detenzione preventiva che in media si protraggono per 93 mesi senza che l'innocenza o la colpa sia stabilita, perché i termini massimi dell'istruttoria sono fissati a dieci anni; 4) la concessione immediata della libertà provvisoria a tutti i detenuti per l'articolo 6; 5) un colloquio con i rappresentanti degli enti e delle autorità ai quali il documento è indirizzato.

Qualunque tentativo di liquidare la resistenza palestinese è un tentativo di negazione del movimento rivoluzionario arabo: per questo la partecipazione delle masse arabe alla lotta e alla protezione della resistenza palestinese è uno dei compiti fondamentali del movimento rivoluzionario arabo.

PERUGIA, 17. Qualunque tentativo di liquidare la resistenza palestinese è un tentativo di negazione del movimento rivoluzionario arabo: per questo la partecipazione delle masse arabe alla lotta e alla protezione della resistenza palestinese è uno dei compiti fondamentali del movimento rivoluzionario arabo.

PERUGIA, 17. Qualunque tentativo di liquidare la resistenza palestinese è un tentativo di negazione del movimento rivoluzionario arabo: per questo la partecipazione delle masse arabe alla lotta e alla protezione della resistenza palestinese è uno dei compiti fondamentali del movimento rivoluzionario arabo.

I sostenitori della incostituzionalità della norma ritengono che l'articolo 6 colpisce anche la stessa pena diversamente comportamenti come la detenzione di stupefacenti per uso personale e detenzione al domicilio per chi detiene, possiede o usa sostanze stupefacenti.

I detenuti leri mattina dopo aver rifiutato la colazione hanno consegnato alla direzione del carcere un documento in cui chiedono l'intervento dei presidenti del Senato e della Camera, dei ministri di Grazia e Giustizia e della Sanità, delle ambasciate di Olanda, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Egitto, Francia, Germania, Gran Bretagna, Libano, Olanda, Somalia, Svizzera e USA, perché la legge sugli stupefacenti sia riformata al più presto.

Il congresso, dopo aver deciso le modalità di una ristrutturazione degli organismi dell'organizzazione, ha riproposto la necessità della continuità del rafforzamento della resistenza, contro l'imperialismo e i regimi reazionari arabi, all'insegna di una nuova unità, che deve estendersi e comprendere tutte le forze democratiche e progressiste mondiali, le forze del campo socialista e tutti i movimenti di liberazione. Rifiuto, quindi, di tutte le soluzioni liquidatrici e di resa del movimento di liberazione.

Il congresso, dopo aver deciso le modalità di una ristrutturazione degli organismi dell'organizzazione, ha riproposto la necessità della continuità del rafforzamento della resistenza, contro l'imperialismo e i regimi reazionari arabi, all'insegna di una nuova unità, che deve estendersi e comprendere tutte le forze democratiche e progressiste mondiali, le forze del campo socialista e tutti i movimenti di liberazione.

Il congresso, dopo aver deciso le modalità di una ristrutturazione degli organismi dell'organizzazione, ha riproposto la necessità della continuità del rafforzamento della resistenza, contro l'imperialismo e i regimi reazionari arabi, all'insegna di una nuova unità, che deve estendersi e comprendere tutte le forze democratiche e progressiste mondiali, le forze del campo socialista e tutti i movimenti di liberazione.

Dopo Regensdorf, vado a continuare il discorso coi nostri emigrati a Büsch, una cittadina di 1.000 abitanti a una ventina di chilometri da Zurigo. Qui i lavoratori stranieri sono oltre duemila, due terzi dei quali sono italiani. Ma il centro è un gruppo di siciliani e di pugliesi. Il primo che mi racconta di sé è un giovane di 22 anni, Giuseppe Russo, di Francavilla sul Tevere di Sicilia. È da quattro anni e mezzo a Büsch, ma lavora a Rumlang, in una piccola ditta, come tornitore. «Non mi trovo né bene né male», mi dice — ma ritengo che mi sfruttino del necessario. Per esempio faccio 46 ore settimanali, ma me ne vengono pagate solo 44. La settimana più lo brucia sono i rapporti con gli svizzeri. Ne parla con amarezza: «È possibile — mi dice — che dopo più di quattro anni e mezzo sia ancora possibile stabilire un rapporto d'amicizia con qualcuno di loro?». Se sono lui non è solo per la lingua. «Loro, mi dicono, non hanno torto, vogliono sempre avere ragione e ci riescono perché

«Noi sottoscrissi detenuti stranieri attualmente confinati nel carcere di Rebibbia in Roma per l'articolo 6 della legge sugli stupefacenti, abbiamo deciso che, a partire da oggi ci asterreremo dal mangiare, da tre a otto anni per un gruppo di detenuti siciliani e di pugliesi. Il primo che mi racconta di sé è un giovane di 22 anni, Giuseppe Russo, di Francavilla sul Tevere di Sicilia. È da quattro anni e mezzo a Büsch, ma lavora a Rumlang, in una piccola ditta, come tornitore. «Non mi trovo né bene né male», mi dice — ma ritengo che mi sfruttino del necessario. Per esempio faccio 46 ore settimanali, ma me ne vengono pagate solo 44. La settimana più lo brucia sono i rapporti con gli svizzeri. Ne parla con amarezza: «È possibile — mi dice — che dopo più di quattro anni e mezzo sia ancora possibile stabilire un rapporto d'amicizia con qualcuno di loro?». Se sono lui non è solo per la lingua. «Loro, mi dicono, non hanno torto, vogliono sempre avere ragione e ci riescono perché

«Un cambio di insegnante a questo punto dell'anno», dicono i genitori che hanno promosso la manifestazione — può essere terribilmente dannoso per i nostri figli che, dopo aver superato il primo choc dell'incontro con la scuola, si trovano ora di fronte a dei nuovi insegnanti che non li conoscono per niente, e che non conoscono nemmeno i

«Un cambio di insegnante a questo punto dell'anno», dicono i genitori che hanno promosso la manifestazione — può essere terribilmente dannoso per i nostri figli che, dopo aver superato il primo choc dell'incontro con la scuola, si trovano ora di fronte a dei nuovi insegnanti che non li conoscono per niente, e che non conoscono nemmeno i

«Un cambio di insegnante a questo punto dell'anno», dicono i genitori che hanno promosso la manifestazione — può essere terribilmente dannoso per i nostri figli che, dopo aver superato il primo choc dell'incontro con la scuola, si trovano ora di fronte a dei nuovi insegnanti che non li conoscono per niente, e che non conoscono nemmeno i

Lettere all'Unità

La «condanna a vita» di chi esce di prigione e cerca un lavoro

Egregio direttore, alcune violente rivolte avvenute all'interno delle carceri, hanno riprodotto all'opinione pubblica i problemi del sistema carcerario italiano, dello stato del codice penale che non viene riformato e della lentezza della magistratura.

«Vogliamo un sindacato che possa tutelare i nostri interessi e difendere i nostri diritti».

«Vedete che discriminazione. Eppure le cifre dei morti e dei feriti parlano chiaro: noi rischiamo la vita, ma di persona molto di più del nostro signori superiori, ma noi in compenso prendiamo una «indennità di rischio» tre volte superiore...».

Fotografava i poliziotti condannati

Signor direttore, ho una conoscenza di un nuovo tipo di reato: quello in cui incappa qualsiasi fotografo dilettante che si permette di fare foto giudiziarie e scomode» dalle autorità di P.S.

Il fatto risale al giugno 1970, il luogo è Camporeale, Sicilia. Nel quadro di un'indagine delle popolazioni termole della Valle del Belice, una manifestazione del Comitato antiterra per l'assenza della polizia in visita di Palermo.

«Non so dove rivolgermi per conoscere la risposta del presidente del Consiglio. Può darsi lei qualcosa in merito?».

«Non so dove rivolgermi per conoscere la risposta del presidente del Consiglio. Può darsi lei qualcosa in merito?». «Non so dove rivolgermi per conoscere la risposta del presidente del Consiglio. Può darsi lei qualcosa in merito?».

«Non so dove rivolgermi per conoscere la risposta del presidente del Consiglio. Può darsi lei qualcosa in merito?». «Non so dove rivolgermi per conoscere la risposta del presidente del Consiglio. Può darsi lei qualcosa in merito?».

«Non so dove rivolgermi per conoscere la risposta del presidente del Consiglio. Può darsi lei qualcosa in merito?». «Non so dove rivolgermi per conoscere la risposta del presidente del Consiglio. Può darsi lei qualcosa in merito?».

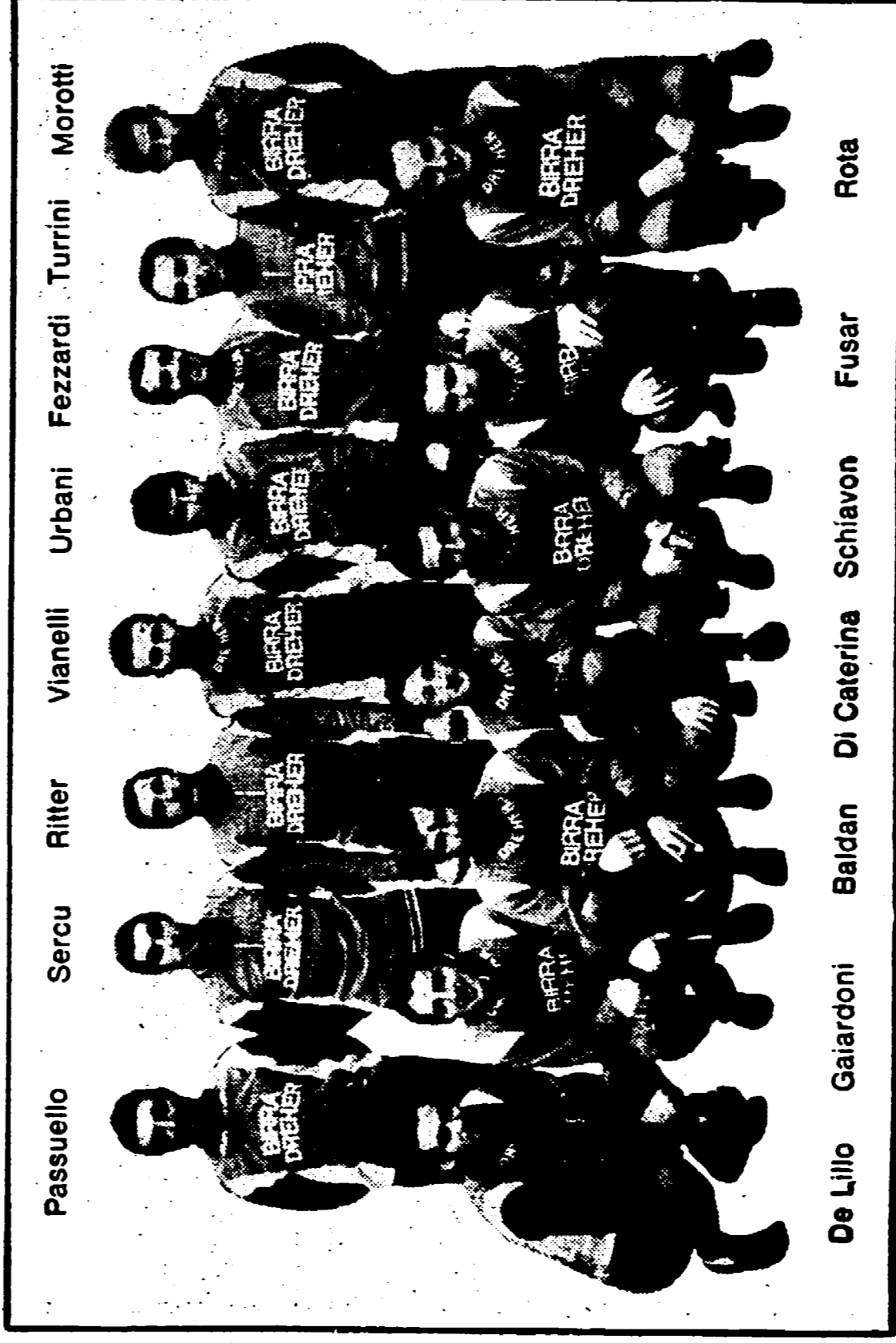
«Non so dove rivolgermi per conoscere la risposta del presidente del Consiglio. Può darsi lei qualcosa in merito?». «Non so dove rivolgermi per conoscere la risposta del presidente del Consiglio. Può darsi lei qualcosa in merito?».

«Non so dove rivolgermi per conoscere la risposta del presidente del Consiglio. Può darsi lei qualcosa in merito?». «Non so dove rivolgermi per conoscere la risposta del presidente del Consiglio. Può darsi lei qualcosa in merito?».

«Non so dove rivolgermi per conoscere la risposta del presidente del Consiglio. Può darsi lei qualcosa in merito?». «Non so dove rivolgermi per conoscere la risposta del presidente del Consiglio. Può darsi lei qualcosa in merito?».



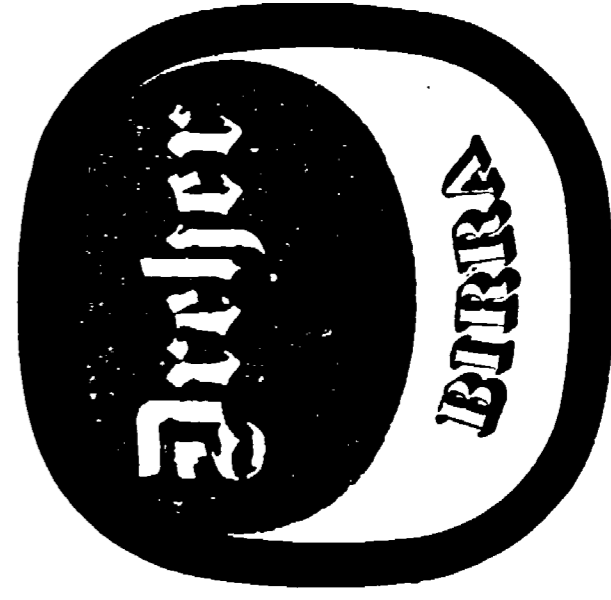
chi ha naso sceglie Dreher



Passuello Sercu Rittler Vianelli Urbani Fezzardi Turrini Morotti

De Lillo Gaillardoni Baldan Di Caterina Schiavon Fusar Rota

chi ha naso tifa Dreher



Manca il «mattatore» nel 54° Giro ciclistico d'Italia

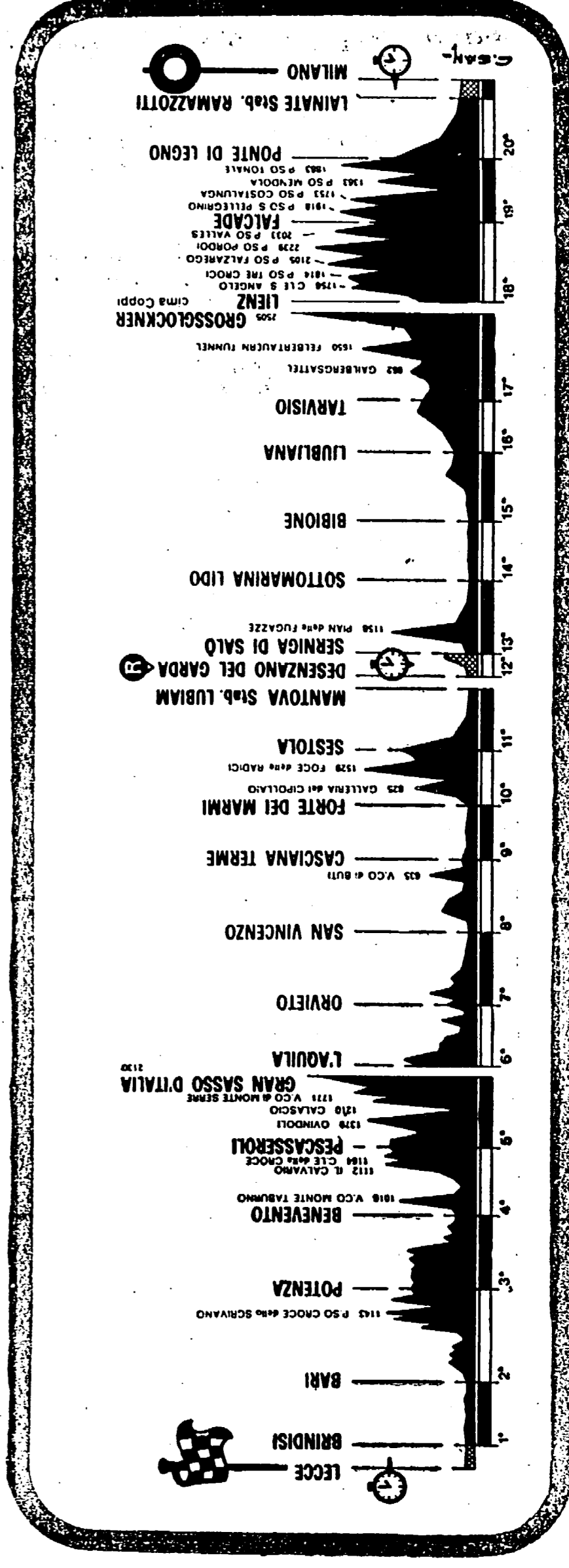
GIMONDI, MOTTA, ZILIOI E GOSTA PETTERSSON

**quattro
favoriti
fra molti
aspiranti**



Confermando un'iniziativa che incontra adesioni e consensi sempre maggiori l'UNITA dedica un inserto speciale al 54° Giro d'Italia presentando una vasta, completa panoramica delle squadre e delle industrie impegnate nella tradizionale gara a tappe, nonché i ricordi del passato, i pronostici firmati dai campioni e i vari temi della vigilia.

Dal 20 maggio al 10 giugno, da Lecce a Milano, fatti, storie, episodi e retroscena del Giro vi saranno descritti nei servizi del nostro inviato Gino Sala.

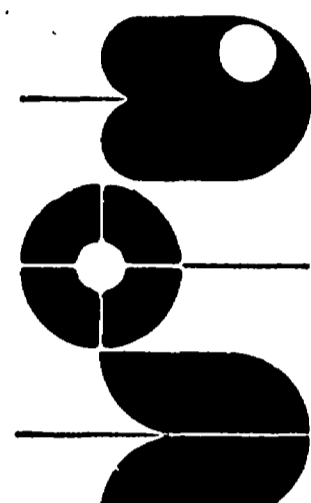


G. S. BABY TERRANEO



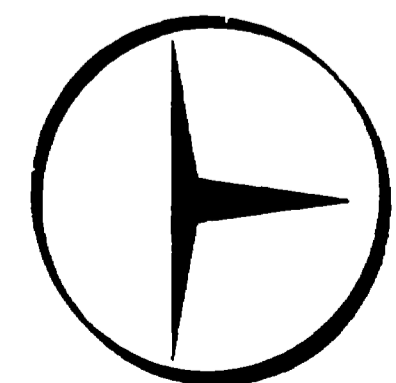
Le cuscine del Gruppo Sportivo BABY TERRANEO - Di sintesi: FARRIS, TARTAGNI, RIVA, MICHELETTI, BROVEDANI, CHESSA. Ed. ed il Direttore Sportivo BONARIVA.

l'amico dell'infanzia



L'INDUSTRIA DEI LETTINI PER BAMBINO -Mariano Comense

BABY TERRANEO



Farsi vedere: questo il motto dei ragazzi di Castelfranchi e...

CINISELLO BALSAMO, maggio

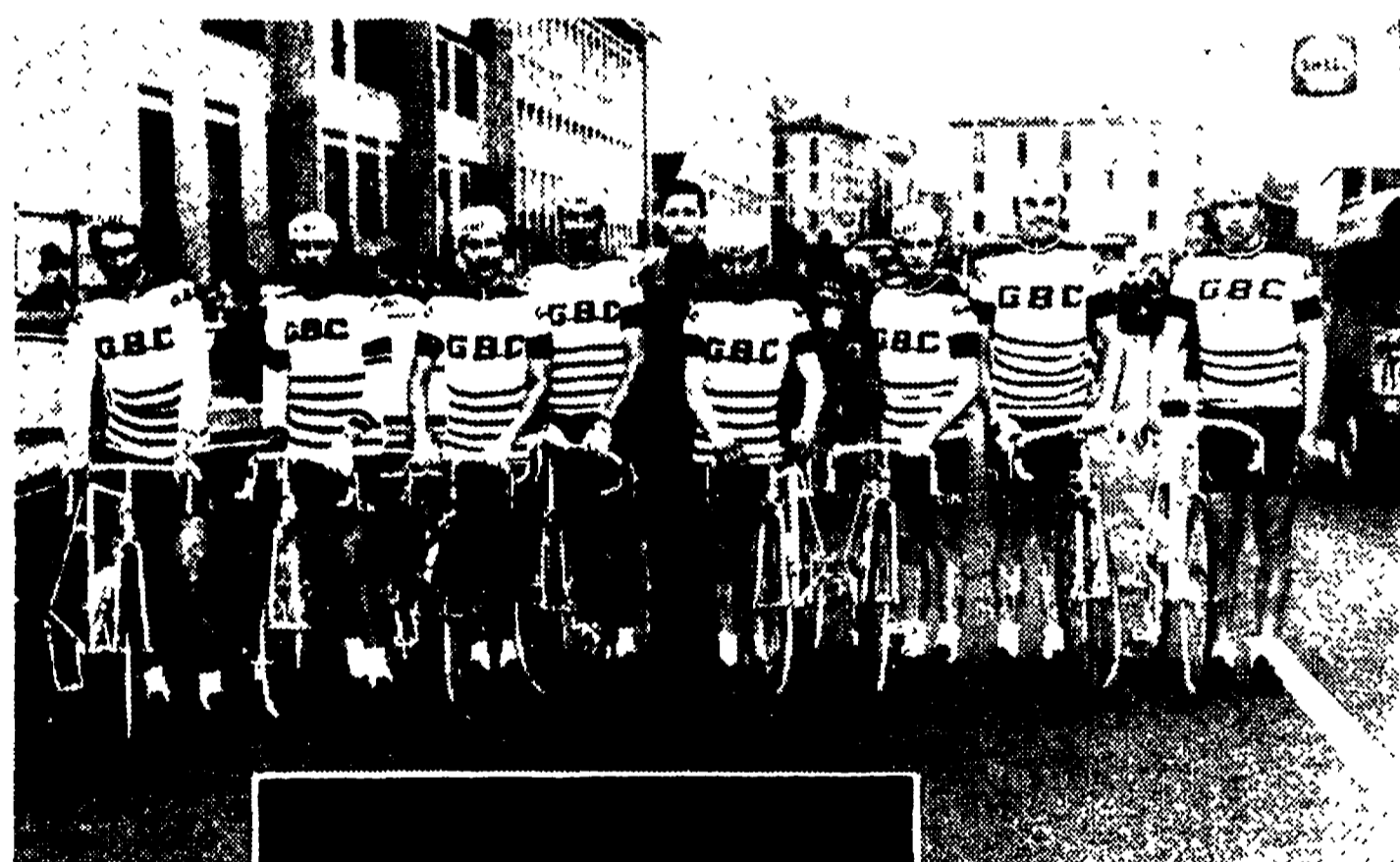
Jacopo Castelfranchi continua sulla strada tracciata da tempo che è poi la strada dell'uomo di sport silenzioso, diciamo pure del presidente gentileman. Ecco, per Castelfranchi, conta anzitutto la presenza, una presenza attiva, naturalmente, cioè una prestazione atletica secondo le possibilità. Piace, al «patron» della G.B.C., il pugile, il calciatore, il ciclista che si batte, che vincitore o sconfitto ha dato quanto poteva dare. Di conseguenza, una fuga di Lievore, un piazzamento di Aldo Moser, un terzo, quarto o quinto posto di Sgarbozza valgono per Castelfranchi un successo. E' l'ora del Giro e Castelfranchi sottolinea con un sorriso la presenza della G.B.C. Pretese? ambizioni? obiettivi? L'abbiamo detto: il presidente s'accontenta di poco e sa gustare il poco, e sentiamo Marino Vigna, ex corridore, ex direttore sportivo di Merckx e da qualche mese vice presidente della G.B.C. Dice Vigna: «Con tutti gli squadroni in circolazione dovremmo vivere fuori del mondo per covare pretese o ambizioni. L'importante sarà farsi vedere, dimostrare che con la volontà e il massimo impegno qualcosa si può ottenere. Penso che Aldo Moser sarà ancora un esempio di serietà per tutti, che nelle volate dirà la sua Sgarbozza, che Nicoletti, Benvenuti e Pecchiolan metteranno il naso alla finestra. Francamente non mi meraviglierei se il vecchio Moser dovesse ottenere una buona classifica, e sembrerò ottimista, ma non escludo una vittoria di tappa. Ripeto: battagliare, non lasciarsi impressionare dal nome degli avversari, lottare con coraggio. Con queste armi, una volta o l'altra, potremmo avere la nostra giornata di gloria...».

Dalla squadra all'azienda. Una domanda: cos'è la G.B.C.? Una premessa. Circa mezzo secolo fa ronzavano ancora i fonografi a tromba, ornamenti di «modernità spinta» nei salotti drappeggiati. Le valigette fonografiche incominciavano appena ad uscire. Il nome di valigetta era piuttosto eufemistico, data la costruzione di legno che le faceva sembrare cassette da munizioni lucidate o ricoperte. In ogni modo, se la tromba era moderna, la cassetta gli s'inoltrava nel futurismo.

In quell'epoca, far funzionare il fonografo esigeva il rituale della manovella, prima di posare la puntina sopra il disco. Guai a chi scordava la carica dopo ogni sonata: lenta la molla, l'arnese umiliava persino la voce di Caruso facendo uscire «Di quella pira...uh...uh...» e poi più nulla. Questo è il quadro dei primi tempi in cui la gente poteva portarsi la musica in casa. Fatto che, visto sul piano tecnico industrin-

Aldo Moser dice: coraggio!

Sgarbozza, Nicoletti e Pecchiolan in cerca di una giornata di gloria



I quadri ciclistici della G.B.C.: da sinistra, Nicoletti, Aldo Moser, Benvenuti, Luis Pfenninger, il vice presidente Marino Vigna, Luciano Lievore, Rancati e Diego Moser. Mancano gli ultimi acquisti Sgarbozza e Pecchiolan. A destra: L'apparecchio radio SONY CFR 230. È dotato di 23 gamme d'onda e riceve in tutte le bande.

le e commerciale, recava in sé i problemi della fabbricazione, della manutenzione, dei ricambi. Proprio allora vi fu qualcuno che si organizzò per dare i motorini, le molle ed altri pezzi meccanici a chi fabbricava e a chi riparava i fonografi, per tacere delle puntine a chi ne faceva uso, e che usò! Si leggeva nelle istruzioni: «Cambiare la puntina dopo ogni disco».

Quel tale che ebbe l'idea fu il fondatore della G.B.C.

Non passò molto tempo che si affacciarono i primi apparecchi radio, alcuni a galena e cuffia, altri con altoparlante fatto a immagine e somiglianza della tromba fonografica. Era nell'ordine naturale delle cose che la G.B.C. entrasse nel campo di codeste nuove macchine parienti per svolgere la sua funzione di sostegno tecnico e commerciale.

Così la storia della G.B.C. fu parallela a quella dell'elettronica, col merito di non avere mai perso il veloce passo dell'evoluzione. Anzi, considerando la sua attività e i risultati, si è messa nella posizione di «leader».

Brevemente, perché la trattazione completa esigerebbe cinque o sei chilogrammi di carta stampata, quanto pesano in effetti i cataloghi della G.B.C., si può dare l'accezione ai principali rami di questa società: radio, televisione, TV colore, Hi Fi (apparecchi di alta fedeltà), registratori a nastro e a cassetta, autoradio, telecamere, compresi i modelli subacquei, e impianti televisivi a circuito chiuso, fra cui il videocitofono. Componenti elettronici per tutte le applicazioni fino ai calcolatori e agli apparecchi astronomici. Ma-

teriale educativo e didattico, sempre nel campo dell'elettronica.

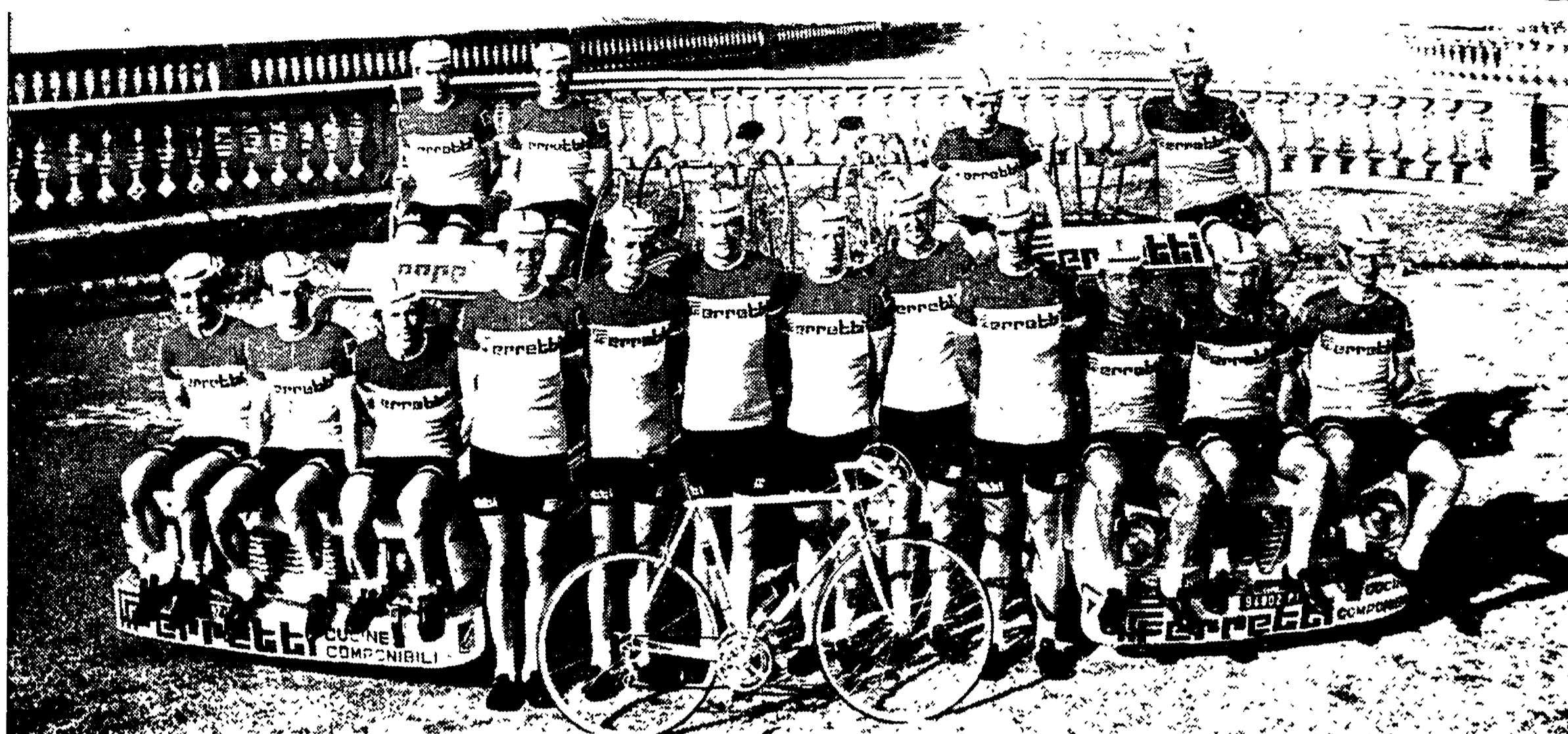
Forse abbiamo scordato qualche cosa. Infatti, stavamo scordando gli strumenti di misura e da laboratorio, dai nomi stranissimi e dall'apparenza ermetica. Sono quegli apparecchi in cui si accendono lampadine piccolissime come occhietti color di brace, che spostano lancette, che tracciano curve danzanti e che le capisce e veramente bravo. Il capisco una porzione di umanità iniziata, in camice bianco, che incute rispetto.

La G.B.C. è in collaborazione tecnica e commerciale con la SONY dei cui prodotti è distributrice esclusiva per l'Italia. E concludiamo facendo notare che l'azienda di Cinisello si occupa della pubblicazione di periodici scientifici e tecnici a carattere divulgativo. E' perciò uno dei meriti della G.B.C. se la schiera degli esperti viene alimentata da giovani che trovano interesse nella lettura delle diffusissime pubblicazioni, un'opera tecnico-scientifica mantenuta ad un livello costante di conoscenza aggiornata.

CUCINE componibili **Ferretti**

Lunga chiacchierata col presidente e il tecnico

DOMANDA A MARTINI:



«Potete vincere?»

Risposta:

«Un Giro alla portata di Zilioli e Gosta»

La logica di Piero Ferretti sui problemi del ciclismo. Fiducia nel giovane Simonetti

«È stato infatti ottimo correre ai tempi dei Coppi e dei Bartali, ed essendo una buona pasta d'uomo, un ragioniere, una persona avveduta, è anche un ottimo tecnico. Il tecnico «in primis» della squadra di Zilioli e dei Petterson: il vice direttore sportivo è il giovane, simpatico Franco Spadoni.

La squadra di Zilioli e Gosta Petterson è pronta ad affrontare il Giro con la coscienza delle proprie possibilità che sono notevoli. Ma il cronista deve indagare e chiede: «Zilioli e Gosta non saranno poi due galli nel medesimo pollaio?». Interviene Piero Ferretti: «Il nostro principio non è quello di puntare sempre su un uomo solo. L'uomo non è una macchina, e poi anche le macchine migliori talvolta si fermano. Meglio giocare con due pedine, vero Alfredo?».

«Esatto. Tra l'altro, Zilioli e Gosta andranno perfettamente d'accordo. Due pedine, come dice il signor Piero, e una terza carta che si chiama Simonetti, una specie di... battitore libero. Dopo il Giro disputeremo il Tour, perciò dovremo impiegare elementi freschi e uno di questi sarà Tomas Petterson, la nostra grande speranza, conviene?», dice Martini rivolto al cronista.

«Conveniamo e domandiamo: «Quali sono le vostre ambizioni per il Giro? Pensate di vincere?».

«Ecco. Ci sembra di poter dire che Zilioli ha trovato nella Ferretti un ambiente, una organizzazione che gli permettono di esprimere tranquillamente i suoi mezzi. Gosta non è ancora un professionista scalto, ma è migliorato e raggiurerà. Non dimentichiamo che appena un anno e pochi mesi fa era ancora dilettante. Non ci pare di essere immodesti se facciamo un pensiero alla vittoria finale. Preciso: è un Giro alla portata di Zilioli e Gosta...!».

«Eh, sì: col tandem Zilioli-Gosta Petterson, la Ferretti ha validi motivi per attendere fiduciosa le prossime battaglie. Di buon auspicio, le 14 vittorie ottenute in primavera con Zilioli (circuito di Cecina, Trofeo Laigueglia, Tirreno-Adriatico - successo finale e tappa di Pescasseroli - due tappe della Settimana Catalana e circuito di Cotignola), Van Vlierberghe (Sassari-Cagliari, Gran Premi di Harlebeke, di Hamut e di Fervier), Erik Petterson (circuito di Pontoglio e Gosta Petterson (Cougnet di Fabriano), Tomas Petterson (tappa del «Romandia»), nonché i numerosi piazzamenti, vedi le seconde monete di Gosta nel Giro di Sardegna, nella Parigi-Nizza e nella Settimana Catalana, di Zilioli a Roquebrune e Mentona di Simonetti a Laigueglia e di Erik Petterson a Fabriano. La Ferretti produce una gam-

Lo schieramento ciclistico della Ferretti. In prima fila (da sinistra): Vicentini, Campagnari, Anni, Zilioli, Tomas, Gosta, Erik, Sture Petterson, Simonetti, Ballini, Van Vlierberghe, Francioni; in seconda fila: Ferris, Quintarelli, Tamiazco, Tazzi.

ma completa di cucine componibili che si articola su quattro serie assolutamente differenziate tra di loro per prerogative estetiche e strutturali, ma aventi tutte la comune caratteristica della reversibilità delle portine (ogni mobile presenta almeno due colori in contrapposizione), della più assoluta funzionalità e di un prezzo estremamente interessante, grazie alla modernità degli impianti ed al grado di accettabilità riconosciuto al prodotto.

Gamma completa, ripetiamo, tale da soddisfare le più avanzate esigenze, in quanto oltre alle normali serie in laminato plastico, vi figura una produzione interamente realizzata in legno massello ed altra, di concezione ultramoderna, fornita di pensili-office, onde risolvere in altezza quei problemi di spazio altrimenti irrisolvibili. Una azienda di prestigio, per concludere, rappresentata in campo ciclistico da una squadra di campioni, la collaudata e agguerrita squadra di Zilioli e dei Petterson.



La cucina PK 71. Una linea sobria ed elegante, un disegno di avanguardia e un insieme di colori indovinato: l'impronta inconfondibile della produzione Ferretti. Ha portine bifacciali reversibili ed è prevista in versione doppia altezza per risolvere esigenze di spazio.

capannoli (Pisa), maggio

«E' vero che la Ferretti uscirà dalle scene ciclistiche alla fine della corrente stagione?».

Con questa domanda comincia la chiacchierata col presidente del Gruppo Sportivo di Capannoli, e la risposta è categorica. «Siamo nel ciclismo da tre anni e ci resteremo», dice il signor Piero Ferretti che naturalmente parla anche a nome dei fratelli Renzo, Erasmo e Giampaolo, quattro fratelli che fabbricano cucine componibili in una regione, la Toscana, che è terra fertile per lo sport della bicicletta.

E' una chiacchierata in un pomeriggio avanzato: fuori, nel freschetto della sera e nel mezzo di un paesaggio campestre, sfrecciano gruppi di ragazzini in sella al loro cavallo d'acciaio. Ne abbiamo incontrati parecchi strada facendo e uno che viene da queste parti, si domanda quando mai il ciclismo potrebbe morire, anche se nelle alte sfere confusione ed errori governano al posto della chiarezza. Volendo completare la risposta, Piero Ferretti aggiunge: «Abbiamo avuto più soddisfazioni del previsto pur essendo entrati nel ciclismo dalla finestra. Ora disponiamo di una delle compagini più forti in campo internazionale, siamo in ascesa, e perché dovremmo abbandonare?».

Piero Ferretti è un presidente molto vicino alla squadra e ai problemi del ciclismo, e discute secondo logica. Dice: «Qualcosa si muove, ma bisogna fare di più. Occorrono riforme radicali. Per esempio, io non posso dar torto ai corridori timorosi nelle volate. Sappiamo tutti cosa succede in occasione di arrivi affollati, e se mi stanno bene i commissari in motocicletta che controllano lo andamento delle gare, mi chiedo perché non si è ancora provveduto al controllo delle volate. Le conclusioni in gruppo, oggi come oggi, spaventano e noi abbiamo pagato per colpe altrui. Basta! Basta con le scorrettezze che provocano incidenti più o meno gravi, basta con le infrazzioni che rimangono impunte. Gli occhi dei giudici non vedono? Si provveda con nuovi mezzi. Gli stessi Gruppi Sportivi potrebbero accollarsi la spesa degli impianti: è nel loro interesse...».

«Le multe piovono sveltissime, siano sveltite anche negli accertamenti e nelle inchieste. Giustizia completa...», osserva Alfredo Martini che di queste cose se ne intende, e comel



ARCORE, maggio
Pietro Molteni, incontrato nel mezzo dello stabilimento in grembiule bianco (fanno da contorno enormi mortadelle, salumi di ogni specie, scatole di carne, prosciutti, coppe, eccetera, eccetera), dice al cronista: «Chi crede che mancandoci Merckx andremo al Giro in vesti di comprimari, si sbaglia, dimentica i mezzi e le possibilità di Van Springel, Vandenbossche e Wagtmans». Il cronista annota e passa a discutere con Giorgio Albani, vice presidente e tecnico «in primis» del Gruppo Sportivo di Arcore, il braccio destro — ciclisticamente parlando — di Ambrogio Molteni, il dirigente dell'industria alimentare nota in tutta Italia e in Europa per i suoi cinque complessi e la sua vastissima gamma di prodotti.

Albani non ha molto da aggiungere a quanto è già stato scritto sulla rinuncia di Merckx. «Sapevamo che Eddy aveva in programma una sola grande prova a tappe; sapevamo che le sue preferenze andavano al



Tour, e perché forzare la mano? Ci siamo rimessi alla sua decisione che sportivamente ci rammarica, ma che umanamente comprendiamo. Il nostro è un rapporto basato sulla fiducia reciproca, e Merckx è un atleta coscienzioso in tutti i sensi...»
«Come vede il Giro senza Merckx? chiediamo.
«Lo vedo aperto a diverse soluzioni, naturalmente...».

Giorgio Albani (prudente e realista) dice:
«Non ci escludiamo...»

Mancherà Merckx



ma c'è il trio Vandenbossche Van Springel e Wagtmans

I due belgi e l'olandese sono elementi di alta classifica - E per le volate è pronto Basso che si propone tre vittorie

«vuoi dire che i favoriti sono parecchi?»
«Esatto, anche se sulla carta i principali attori dovrebbero essere tre: Gimondi, Gosta Petersson e Zilioli, tre uomini che nei pronostici della vigilia metto alla pari. Mancherà però l'uomo-guida, cioè Merckx, e non escludo la sorpresa.»
«In quale senso?»

«Nel senso che essendo tanti gli uomini da controllare, qualcuno dei tre potrebbe esporsi, logorarsi e pagare. Mi spiego: tipi come Van Springel, Vandenbossche, Pintens, Bitossi, Motta, Dancelli ed altri daranno certamente battaglia e non sarà facile tenerli sempre sotto tiro, le pare?»

«Ci pare, e di conseguenza abbiamo la promessa di un Giro agonisticamente incerto, combattuto, interessante.»

«Sì, soprattutto se la maglia cambierà sovente proprietario con nomi di prestigio.»
«E la Molteni?»

«La Molteni ha l'obbligo morale di non far rimpiangere Merckx, ma è un compito difficilissimo, per non dire impossibile. Non è la Molteni la squadra da battere come lo sarebbe stata con la presenza di Eddy, e tuttavia non ci escludiamo dal pronostico...»

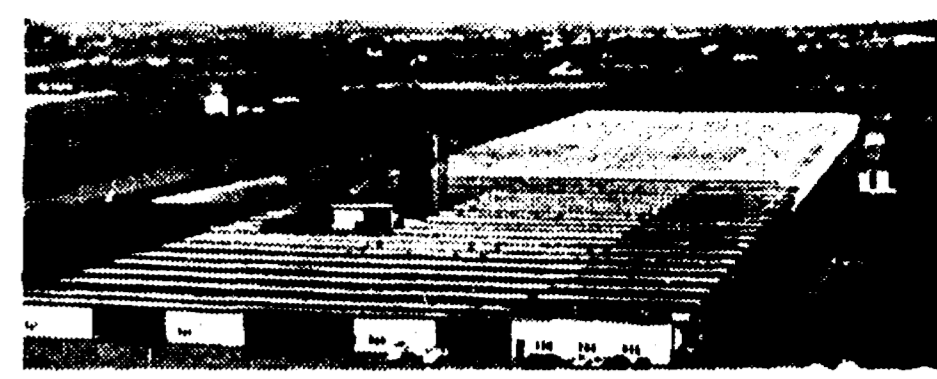
Albani è realista e quindi un pochino prudente. Dispense del suo campionissimo, il ragionamento sarebbe diverso, e tuttavia, come sostiene Pietro Molteni, il terzetto Van Springel-Vandenbossche-Wagtmans è tutt'altro che da sottovalutare. Un esempio? Ecco: il Vandenbossche 1970 ha concluso il Giro al terzo posto e il Tour al quarto. Vandenbossche è assista e scalatore, è un regolarista con due leve temibili, è un brutto cliente per chiacchiera. Dicono: «S'è sposato da poco, va piano...». Diciamo, piuttosto, che ha speso poco in primavera, che ha fatto... la luna di miele, che ha tirato il fiato, insomma, e che è pronto a sparare le sue cartucce.

Wagtmans è un regolarista, quindi saranno tre le pedine Molteni per quanto riguarda i quartieri alti della classifica. Poi c'è Basso, il Basso che andrà a caccia di successi sui traguardi di pianura, e nessuna meraviglia se Marino dovesse conquistare le tre vittorie che si propone. Infine, a Tosello, Tumelero, Santambrogio e soci spetta la parte dei gregari, degli scudieri che in determinate circostanze potrebbero anche sfruttare l'occasione favorevole.

Concludendo, la Molteni priva di Merckx non è una compagine di seconda categoria. Certo, mancherà l'acuto del tenore, la punta di diamante, il fuoriclasse, ma l' assieme è rispettabile, temibile, e dice bene Giorgio Albani: «Non ci escludiamo...».



Eddy Merckx, Ambrogio Molteni e i figli Mario e Pierangela (foto in alto) presso lo stand riservato alla ditta di Arcore nella recente Fiera di Milano. A sinistra tre personaggi che dovremo vedere alla ribalta del Giro: Sono Van Springel, Vandenbossche e Wagtmans. Qui sopra, il volatista Basso.



Un presidente che vuole regolarità e pulizia nel mondo del ciclismo

Renzo Fornari propone una telecamera per controllare le volate

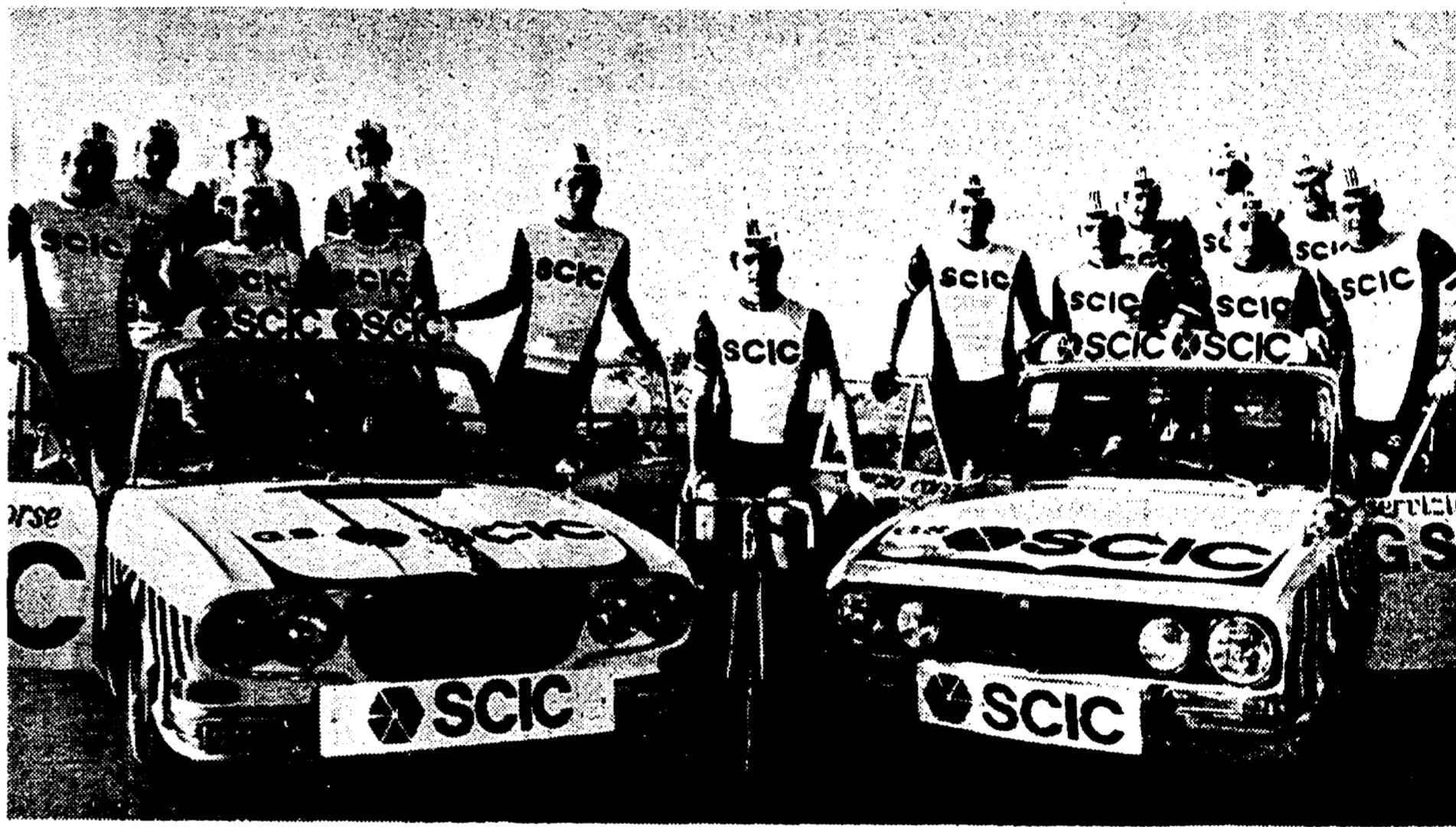
Baldini e Giganti manovreranno una compagine generosa, in grado di attaccare ogni giorno con i vari Dancelli, Michelotto, Boifava, Polidori e Paolini

VIAROLO (Parma), maggio
E così, poco alla volta, il signor Renzo Fornari si è ammalato di ciclismo. Lo scopriamo per sua stessa ammissione durante un interessante colloquio che andremo ad esporvi. Il presidente del Gruppo Sportivo Scic parla dei suoi ragazzi con passione e perfezza conoscenza, tira fuori una proposta interessante, si dichiara contro le strategie, è per le corse alla garibaldina, il cronista annota e ad un certo punto osserva: «Stiamo scoprendo che lei è diventato un tifoso del ciclismo...». E Fornari: «Sì. All'inizio non pensavo di prenderci tanto gusto e invece...».

E veniamo ai particolari. Una proposta interessante dicevamo. Ecco. Fornari vuole un ciclismo pulito, e dichiara: «Ai miei ho detto di comportarsi sempre lealmente, secondo regole e disciplina. Guai se dovessi scoprire che usufruiscono di mezzi illeciti: il primo a punirli sarò io. Mi auguro che i commissari in motocicletta siano giusti e severi. Chi sbaglia, chiunque sia, deve pagare. E a proposito di regolarità, ho una proposta da fare alla commissione discipli-

nare d'appello. C'è un grosso neo da coprire, il neo delle volate sporche e il tutto è risolvibile con una telecamera fissa con amplex appostata sul traguardo e in grado di controllare il finale delle gare. E' una spesa indispensabile: il film eviterà discussioni ed eventuali ingiustizie, anzi sapendo di essere osservati, i corridori imparebbero presto le buone maniere».

L'UCIP tenga conto di questa proposta e provveda in merito. E' un suo dovere, perbacco. Poi Fornari discute sul Giro. «Il percorso lo conosceremo strada facendo. Le difficoltà, a quanto pare, sono parecchie, però mi è capitato di trovare diversità fra le cartine e i tracciati reali. La nostra squadra? E' una squadra di generosi, tutta italiana. Non è che voglia fare del nazionalismo, ma a me piace così. Mi piace Paolini, ad esempio. Quanti, al suo posto, avrebbero saputo lottare e tornare a galla dopo il grave incidente subito nel Tour? Mi piace Boifava, ammire Polidori, credo ancora in Conti, e questo senza voler personalizzare. Ci mancherebbe che mi scordassi



I 15 corridori della SCIC. In prima fila, da sinistra, vediamo Polidori, Conti, Bonfatto, Boifava, Dancelli, Michelotto, Bassini, Pella, Armani e di spalle (sempra da sinistra) Zini, Vercelli, Franco Mori, Paolini, Chiappano e Balmamion.



Liberi tutti, un senso di libertà che il bambino riesce a raggiungere facilmente per mezzo del gioco: è per questo che la SCIC ha creato le sue cucine componibili a prova di bimbo.

Il progresso tecnologico, la funzionalità di mobili moderni risolvono, con gli innumerevoli accessori ed elettrodomestici di cui sono forniti, i problemi del «menage» domestico e permettono alla donna, un tempo costretta a vivere attorno ai fornelli, di partecipare alla dinamica della vita attuale e di disporre di tali attrezzature in un ambiente ove l'attività avviene rapida e ordinata.

Modularità, massimo sfruttamento dello spazio disponibile, anticipazione delle più moderne concezioni: ecco alcuni elementi acquistati già da tempo dalle cucine Scic. Il successo della Scic ha ormai indiscutibilmente varcato i nostri confini ed infatti le esportazioni aumentano costantemente verso i Paesi europei.

I modelli offerti all'attenzione del pubblico possono essere diversi, ma la Scic, pensando anche a questi mercati, ha progettato per la donna europea la cucina EUROSCIC: si è voluto cioè creare un prodotto unificato nelle misure, semplificato nelle operazioni costruttive e di montaggio tale da soddisfare esigenze diverse con un numero limitato di pezzi componibili. La produzione, impostata su scala continentale ha ottenuto prezzi veramente concorrenziali per tutto il mercato europeo.

L'EUROSCIC presenta soluzioni d'avanguardia come quella del laminato che, con particolari processi costruttivi è stato piegato contemporaneamente sui quattro lati del pannone così da ottenere una continuità totale senza giunte o fessure ai bordi. Inoltre è stata «vestita» con l'eleganza che contraddistingue lo stile e la classe del designer francese Bernard De Swarte. Altre caratteristiche importanti sono: eliminazione del fessaggio al muro richiesta dai mobili componibili tradizionali; l'EUROSCIC ha infatti le basi e i pensili solidali e autoportanti, la apertura delle due antine è simultanea e viene comandata con una sola mano.

Per meglio potenziare la capacità produttiva della propria azienda e renderla sempre più competitiva sul mercato nazionale e sul mercato estero, la Scic sta ultimando i lavori per il raddoppio del proprio stabilimento che verrà in tal modo ad occupare 60 mila mq. di superficie coperta.

E tornando al ciclismo, la Scic di Michele Dancelli è pronta ad affrontare il Giro come vuole Renzo Fornari, cioè con l'arma della volontà, dell'impegno costante, del coraggio.

di Dancelli, Michelotto, Armani e di tutti gli altri...»
«Squadra interamente italiana, però ci risulta che in Belgio vestono la maglia Scic una cinquantina di dilettanti. E se uno di questi ragazzi diventasse un campione?»

«In Belgio abbiamo il Laeken Sportif con elementi che vincono molto, moltissimo. Certo, scovassimo un campione lo includeremmo nella Scic italiana, e tuttavia il campione nuovo preferirei trovarlo in casa.»
«Disputerete Giro e Tour?»

«Sì. Per quanto riguarda il Tour, dobbiamo cancellare i brutti ricordi del '70, la scalogna che ha tolto dalla competizione Michelotto, Paolini, Armani e via di seguito. Siamo giunti a Parigi con tre uomini. Ma voltiamo pagina.»
«Dancelli?»
«E' il nostro alfiere. Purtroppo non ci voleva la caduta di Pineto, inizierà con l'handicap di una preparazione forse insufficiente, ma è un atleta che va presto in forma e che per recuperare il tempo perduto intende disputare anche il Giro di Francia. Nel Giro d'Italia presenteremo pure un Michelotto che dovrebbe farsi valere: Claudio merita fortuna dopo le disgrazie dello scorso

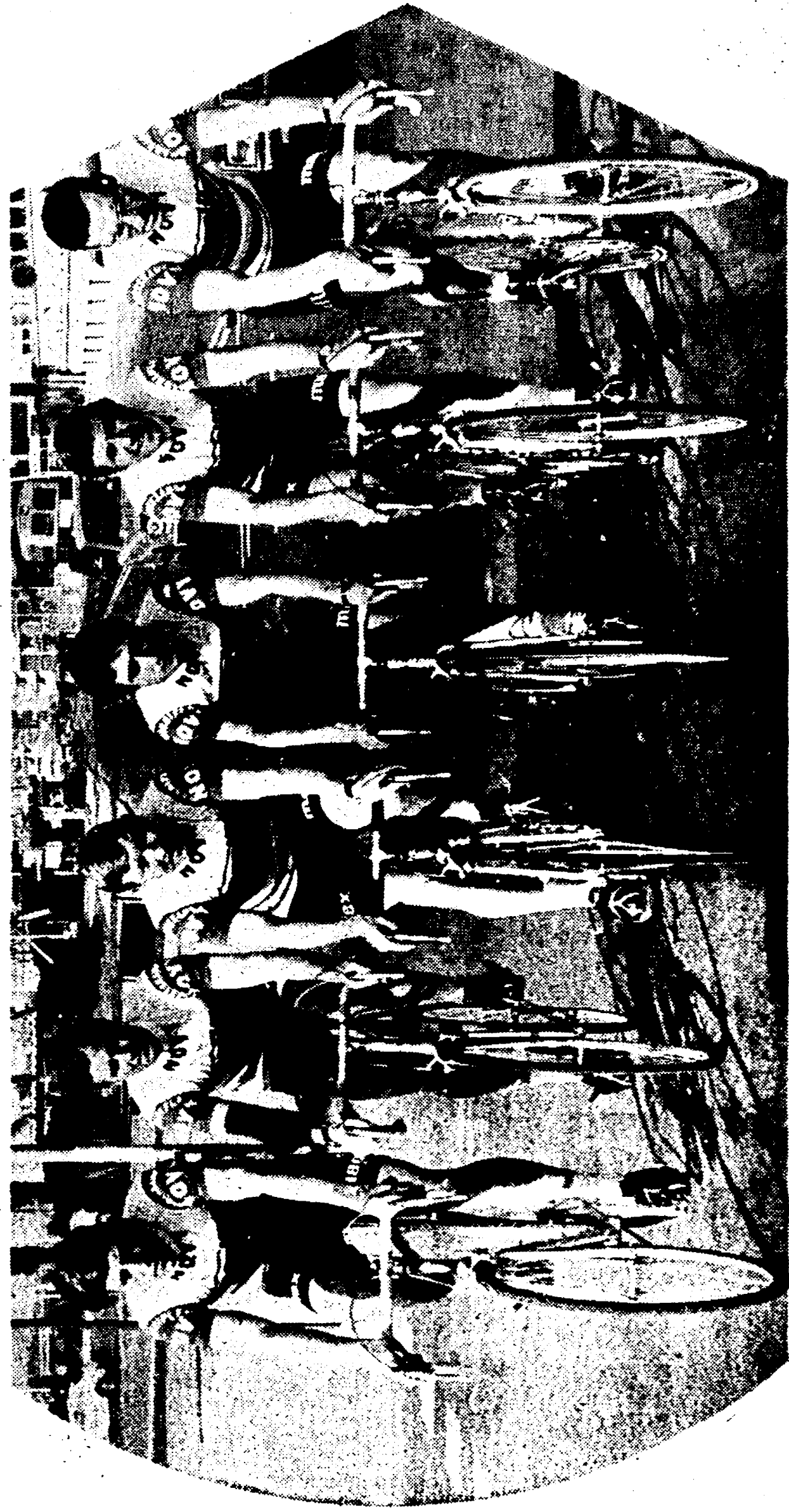
anno, le pare? E contiamo su Boifava, Polidori, Paolini, su gregari in gamba, una squadra che darà battaglia sia per la classifica generale che per i traguardi di tappa. Dovremmo, insomma, disputare un bel Giro».

Ragazzi generosi, dice il presidente Fornari, ed è la verità. La formazione affidata a Baldini e Giganti ha in Dancelli un capitano senza paura. Causa il rovinoso capitombolo di Pineto, la primavera è stata avara di soddisfazioni per Michele, ma vedrete che il bresciano troverà il modo per rifarsi. Dancelli (vincitore di una tappa del Giro di Sardegna) è in buona compagnia, vedi il Polidori solitario vincitore nella tappa conclusiva della Tirreno-Adriatico e nel «Cougnat» di Mirandola con un colpo messo a segno a spese di Basso, Zandegù e Motta, vedi (altro colpo gobbo) il Michelotto che ha tolto dalla competizione Michelotto, Paolini, Armani e via di seguito. Siamo giunti a Parigi con tre uomini. Ma voltiamo pagina.

La Scic ha sede in Viarolo (Parma) e produce cucine componibili. E' una industria giovane che però ha già evidenziato una notevole espansione in relazione sia alla efficienza organizzativa, sia alla qualità del prodotto. Il design,

Franco e Giuliano Magni meritano soddisfazioni

UNA BELLA CLASSIFICA CON GEORGES PINTENS



Il fiammingo coi primi e una vittoria di tappa: questo l'obiettivo della squadra italo-belga - Una spinta al vivaio della regione e la speranza di lanciare un ragazzo di casa

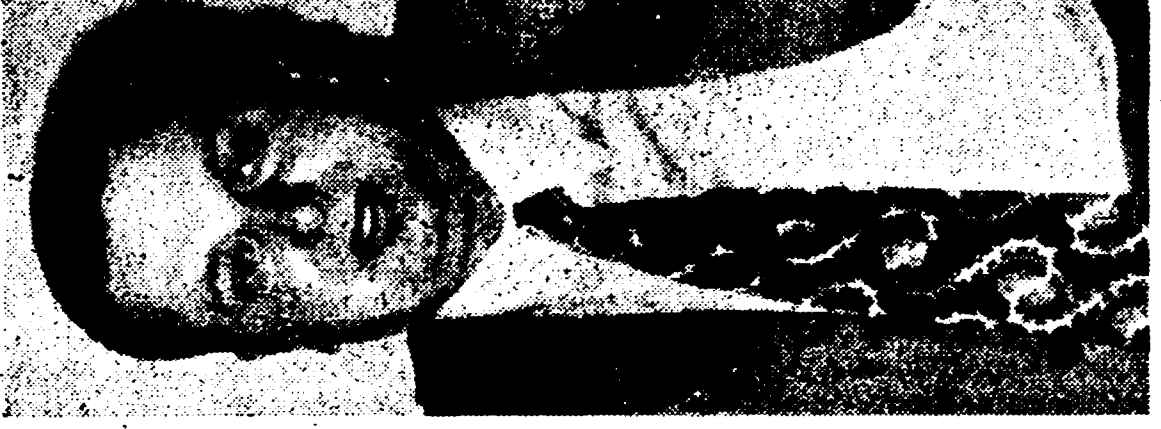
Prato, maggio. Si arriva a Prato di sera, si va a cena e si parla tanto di ciclismo con Franco Magni e Giuliano Magni, il presidente e il direttore del Gruppo Sportivo Magniflex. È una cartolina da Coppi a Merckx, Rammenta Magni (mentre gli stiamo un po' a sfasciando il vino della generosa terra di Toscana): «Qui ha pranzato Fausto poche settimane prima di morire...».

Magni è di estrazione contadina come Coppi. Lo ricorda volentieri al pari del fratello Giuliano, altro innamorato dello sport della bicicletta e corridore in tempi mica troppo lontani che vinse il Giro di Francia nel 1960. «Un giorno, per un caso le lunghe giornate di lavoro, i fratelli Magni sono diventati industriali, un'industria che fabbrica materassi a molle, appunto la Magniflex alla quale si è aggiunto il fratello Magni, che ha specializzato nella produzione di tessuti e nella produzione di corsetti. Siamo in viale dell'Industria, in Belgio, in Francia, in Grecia e in Jugoslavia».

Dice Franco: «Quattro anni con i dilettanti e da due stagioni siamo entrati nel professionismo. Abbiamo confermato Pintens per il 1972, quindi è chiaro che il grande passo non ci ha spaventati, anzi se prima esistevano timori, adesso abbiamo preso coraggio. E la zienza non nega che ha guadagnato in conoscenza e in prestigio...».

«Ottimo affare l'abbiamo fatto con la belga Herckamp; nel colpo l'ingaggio di Pintens...», osserva il presidente.

«D'accordo, però la nostra grande aspirazione è quella di lanciare un ragazzo di casa, un toscano. Ne abbiamo sei: Fontanelli, Vannucchi, Tartoni, Fagnoli, Vignolini e Ravagli e li abbiamo annunciati a 14 dollari, a ciascuno. Devo dire che Giuliano Magni è un ottimo ciclista. Non avendo trovato di meglio sul mercato italiano, essendo tutti i pezzi grossi pratesi, meglio



Franco Magni, il presidente del Gruppo sportivo Magniflex. Nella foto in alto: quattro belgi e due toscani, solo una parte dei corridori in forza alla Magniflex che conta ben 20 rappresentanti. Sono, da sinistra, Van Troghem, Ravagli, capitano Pintens, Vannucchi, Van Clooster e Welsman.

UN PRODOTTO GENUINO, GUSTOSO, NUTRIENTE.

fonte di forza e salute

Ambrosoli

MIELE
E CARAMELLE AL MIELE

Prima di ogni tappa la Ditta G. B. AMBRO. SOLI consegnerà ai corridori i suoi prodotti!

dare una spinta al vivaio della regione con ragazzi nostrani. E voi della stampa, aiutati questi ragazzi...».

«Giusto, troppe parole per le grandi squadre», intervengono Mengoli, tipo loquace, lingua sciolta, da... maledetto toscano.

«Nel Giro giocherete grosso con Pintens...».

«Pintens — conclude Franco Magni — è un atleta serio. Dopo quattro posti, fra i primi, insomma, non mi meraviglierei. Pedala sempre in testa, ha fondo e lo ritengo un campione. Una bella classifica con Pintens e una vittoria di tappa: ecco il nostro obiettivo per il Giro».

Georges Pintens ha firmato per la Magniflex traguardi importanti come la Milano-Torino e la Gand-evelgem, è arrivato secondo nella Tirreno-Adriatico e nella Liège-Bastogne-Liège, guadagnandosi stima e rispetto nell'ambiente. Fino a pochi anni fa, la passione di Pintens era quella di trombettiere nella banda del paese, poi s'è messo a correre ed ha migliorato di stagione in stagione. Pintens è nato il 15 dicembre 1945 a Tournai, in Belgio, e in fatto di età, l'intera Magniflex fa molto, primavere, essendo composta da elementi che vanno dai 22 anni ad un massiccio di 27.

Pintens è un simpatico biondino, un «bassotto» che a prima vista dice poco, ma le gambe girano e il morale è di ferro. Parla solo fiammingo, ma ci è capitato di intenderci, significante tradimento del direttore sportivo Van Vaerenberg il quale precisa: «L'intenzione della squadra è di disporre di Georges, nessun dubbio in proposito, senza con ciò voler negare giornate di libertà a questo o a quello. Ma è Pintens in carta da mettere in tavola, poiché si tratta di un corridore regolare per un bel pezzo di tempo. Devo dire che il regolamento di un ragazzo che non ha paura di attaccare. Vedrete cosa combinerà il mio Georges...».

lettoni arredamento
COSATTO

Panizza
Maggioli
un tandem
che offre
garanzie



Cosatto è tecnico del Gruppo sportivo Cosatto. In primo piano (da sinistra) Panizza e Maggioli; poi Amici, Salvini Poloni, De Simone e Fabbri; il d.s. Diego Ronchini, Lanzafame, Chemello e il d.t. Gino Barvelli; Piero Poloni, Sorlini e Dallini.

BARTALI E RONCHINI
GIUSTAMENTE
FIDUCIOSI

Le belle maniere di Elio Cosatto, il viceré di Bartali e la riservatezza di Ronchini possono sembrare cose marginali e invece sono alla base di un ambiente familiare e anche di un regno delle loro qualità. Ed è venuto il momento d'incrociare i ferri a pieno ritmo, perché il prossimo anno, nel campionato di maggior prestigio, il Giro di Francia, il Gruppo Sportivo Cosatto, che ha per presidente il d.s. Diego Ronchini, si scontrerà con i grandi nomi del ciclismo internazionale. Ma pare che i due protagonisti della squadra dell'anno, Bartali e Panizza, non abbiano già dimostrato...». Aggiunge Ronchini: «In mezzo a tante squadre dotate di grossi capitali, la nostra compagine appare piccola, ma nettamente più piccola rispetto allo scorso anno, ma pare un oroscopo ben fatto. I ragazzi dovranno correre come la garibaldina, buttarsi allo sbaraglio, avendo tutto da guadagnare e niente da perdere...».

Una formazione ben congegnata, sicuro. Qui non vogliamo neppure discutere della possibilità di vincere il Giro di Francia e controprodotto. Invece, va detto che nella patinaggio di Bartali e Ronchini sono presenti uomini da classifica, appunti valide pedine come Panizza e Maggioli ed elementi in grado di andare a caccia di traguardi parziali come i velocisti Chemello e Piero Poloni. «L'obiettivo è conquistare il 30 per cento del totale, come ha fatto Savino e di Lanzafame di uno dei tre debuttanti che il Giro avrà modo di collaudare.

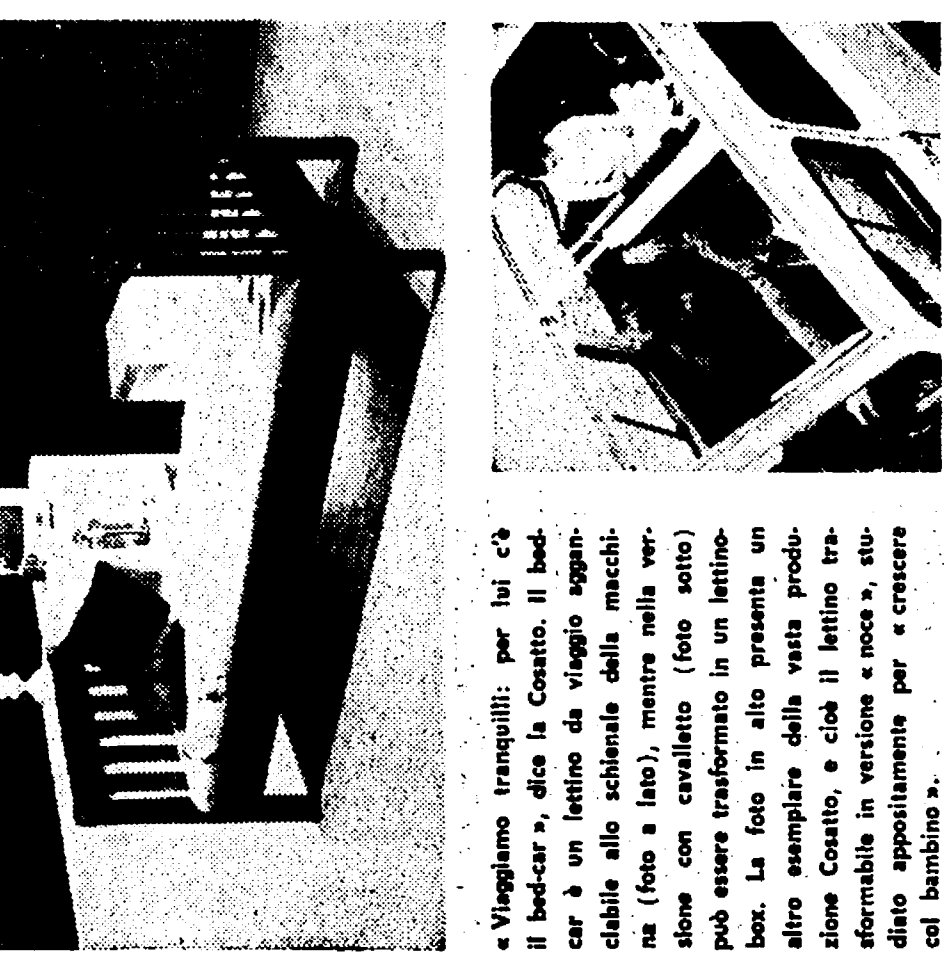
Un discorso su Panizza è superfluo. Liberato dal gregariato, dal compito di assistente a questo o quel campione, Wratt, non può più unicamente giocare la partita. Le ambizioni di Panizza? Classificarsi fra i primi sei o sette. Ambizioni esagerate? No. E in quanto a Maggioli, eccoci al «cavallino matto». Con Maggioli abbiamo parlato chiaro per iscritto e a quattro occhi, l'abbiamo invitato a perseverare, a non scappare i suoi numeri di ciclista ventiquattre in piena maturità. L'anno scorso, Maggioli ha concluso il Giro al tredicesimo

posto, ma può rendere di più, molto di più.

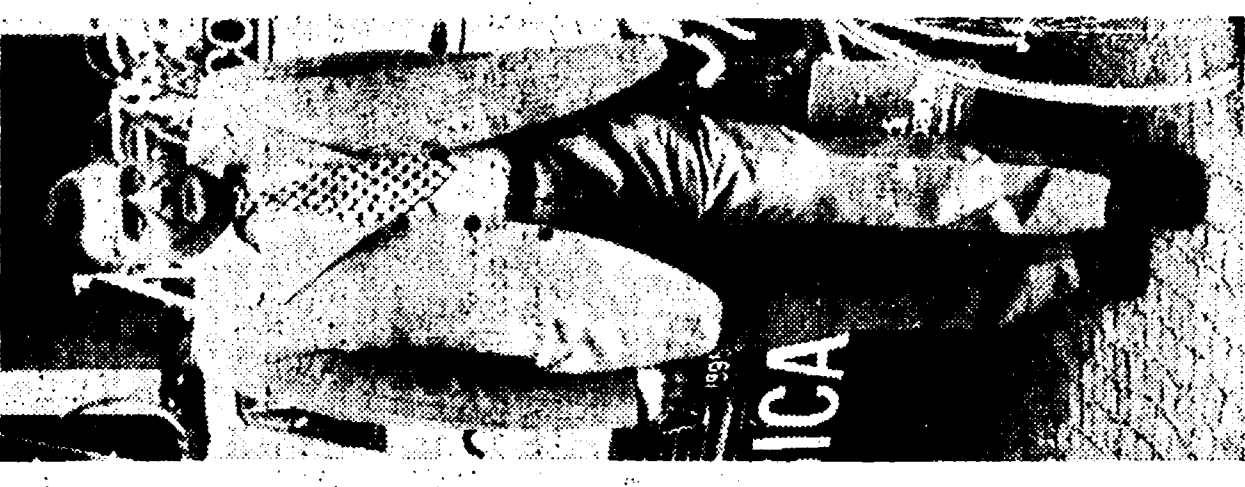
«E un altro da tenere su di giri è Sorlini. Ogni tanto una chiamata poi un buon viso, la stagione del noviziato, cioè nel 1970, ho sbagliato tutto concedendomi distrazioni proibite ad un ciclista. Per fortuna ho trovato chi mi ha ridato fiducia...». Anche Sorlini è un tipo tagliato per le corse di lunga durata, e pure Fabbri e nelle speranze dei tanti.

Bartali-Elio Cosatto. (Il presidente gentileman) è stato di parola: dopo un anno di apprendistato, ha migliorato il suo potenziale ciclistico, sempre in riferimento a quanto offriva il mercato e al suo voler procedere con la dovuta cautela. Cosatto è il titolare di un'azienda che produce e distribuisce mobili, per lo più di mobili di legno, di ginepro, persino di ciclo e motociclo e di farmacie, e ciò perché la Cosatto dispone di oltre 100 modelli, il tutto realizzato con «componibili» da appilare a piacere, 100 modelli a disposizione dei vari gusti.

In Italia nascono circa un milione di nuovi alloggi, il numero per l'industria di edilizia è in costante crescita. Ci sono studi e ricerche in un settore nuovo che tende a raggiungere i livelli del mondo della infanzia — con le sue esigenze e i suoi problemi — viene compreso e rispettato. Un settore che vede la Cosatto in prima linea. La squadra di Panizza e Maggioli è chiamata a svolgere la sua propaganda, a lottare con volontà e determinazio-



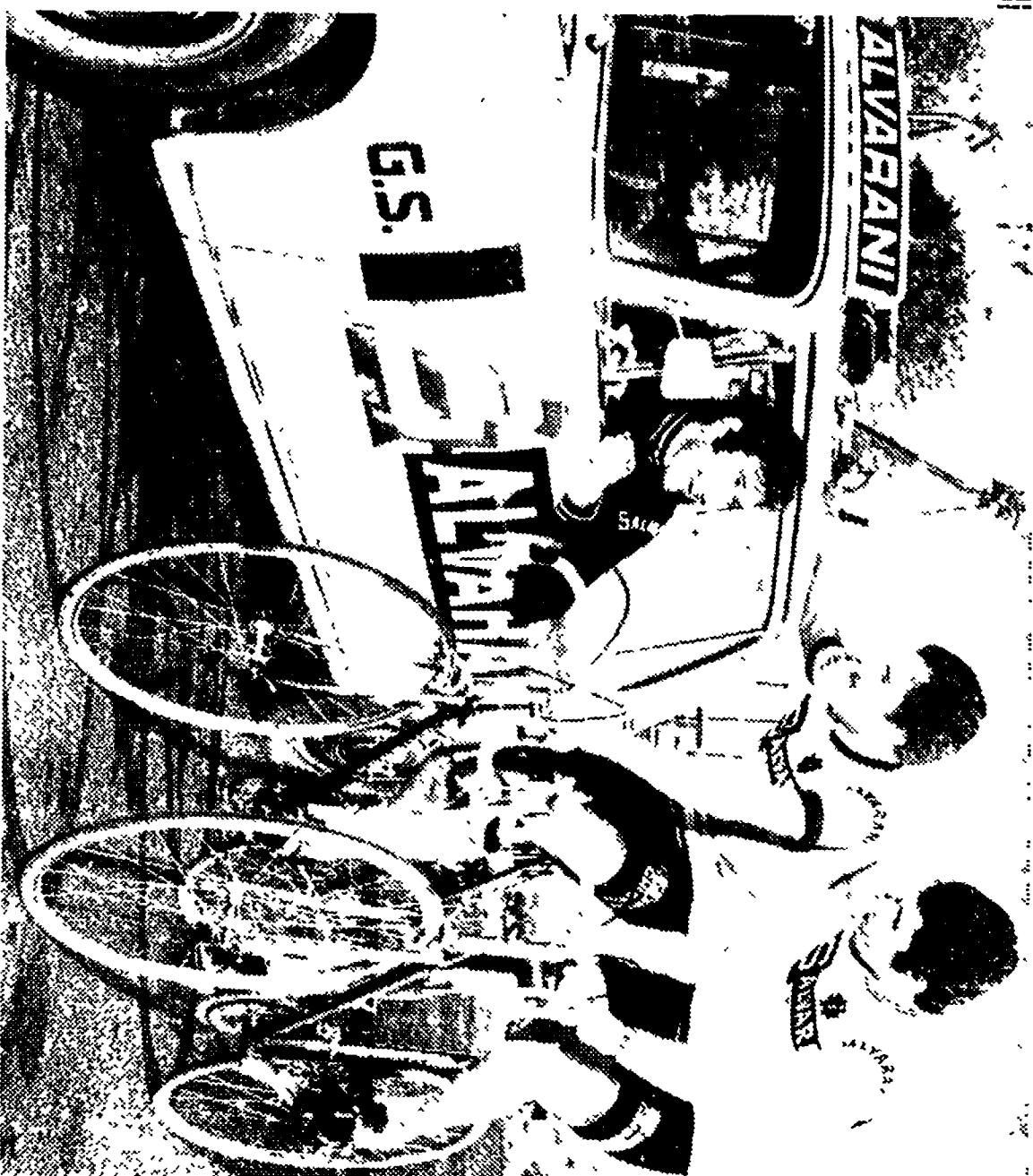
«Viaggiamo tranquilli: per lui c'è il bed-car», dice la Cosatto. Il bed-car è un letto da viaggio adattabile allo schienale della macchina (foto a lato), mentre nella versione con travasimento in un lettino può essere trasformato in un letto-box. La foto in alto presenta un altro esemplare della vettura prodotta dalla Cosatto, e cioè il lettino trasformabile in versione «noce», studiato appositamente per «crescere» del bambino.



Il presidente Elio Cosatto.

ALVARANI

**Vivace lotta e risposta
col presidente
del Gruppo Sportivo di Baginazola**



Adorni, Motta, Gimondi, con questo giro la Salvarani mira a vincere il 540 Giro d'Italia.

In prima linea con due capitani: Gimondi e Motta

PAMA, maggio. Renzo Salvarani, uno dei fratelli che dirigono la più grande azienda europea di cucine e arredamenti componibili, ha 1.000 punti di vendita in Italia e preventivi per l'anno in corso per 1.500 milioni. Salvarani, che opera in Giappone, le Isole Canarie e la Nuova Caledonia) si

lascio bella si rivelerà provvidenziale nell'economia del Giro. Sarà un Giro aperto. Un Giro che si aprirà. I fratelli Salvarani, infatti, hanno in mente di vendere in Italia un Giro d'Italia avvincente e spettacolare. Un Giro d'Italia che sarà una gara di valore, nella misura in cui saprà interpretare la propria parte, potrà offrire un Giro d'Italia avvincente, combattuto ed inedito sino alla fine.

«Felice e Gianni partiranno con le stesse possibilità: sarà la corsa ad imporre una scelta», dichiara il signor Renzo Schietezza e polemica Grosse carte per Adorni

«L'arrivo dei secondi dietro Merckx nel ciclismo di oggi, è sicuramente un grosso risultato. Occorre però vedere come ci si arriva. Se come al Giro 1970, l'assenza di Merckx aumenta le nostre probabilità di vittoria e ci espone con Gimondi e Motta al ruolo di favoriti. E' un rischio grosso che tutto sommato vale la pena di correre. In assenza del campione, Occorrerà pedinare sempre allo scoperto, senza attendersi o tatticismo di sorta. Il ciclismo del 'volto umano' potrà in vent'anni giorni offrire per intero la misura del suo valore. Si vedrà sino a che punto, recanando ed agguistando, d'interesse per i tifosi. Un interesse per i tifosi se la presenza di un supercampione pigliatutto, esalta o appiattisce uno sport popolare come il ciclismo».

concede al cronista a pochi giorni dal Giro d'Italia. Dalla sinistra Romanda e giunto lo Nord. Il cronista di Gianni Motta, il signor Salvarani, viene invitato a rispondere da parte della squadra di Gimondi e Motta accetta il dialogo, e alla polemica ribatte con la polemica. Seguiti.

«In quale misura l'assenza di Merckx nuoce al Giro d'Italia?». «Ritengo che il Giro d'Italia non sarà il capitano u-nico? Nell'ambito circiano voci che Felice abbia chiesto ed ottenuto garanzie in tal senso, anche perché nel suo programma non figura il Tour. A Motta sarebbe invece riservato il comando della squadra che disputerà il Giro di Francia. Gradiremmo una risposta in merito, compresa la conferma della vostra partecipazione al Tour».

correrò avere il coraggio di cambiare anche il ciclismo. Occorre però vedere come ci si arriva. Se come al Giro 1970, l'assenza di Merckx aumenta le nostre probabilità di vittoria e ci espone con Gimondi e Motta al ruolo di favoriti. E' un rischio grosso che tutto sommato vale la pena di correre. In assenza del campione, Occorrerà pedinare sempre allo scoperto, senza attendersi o tatticismo di sorta. Il ciclismo del 'volto umano' potrà in vent'anni giorni offrire per intero la misura del suo valore. Si vedrà sino a che punto, recanando ed agguistando, d'interesse per i tifosi. Un interesse per i tifosi se la presenza di un supercampione pigliatutto, esalta o appiattisce uno sport popolare come il ciclismo».

«Chi sono i maggiori avversari di Gimondi e Motta?». «Zillo, Costa Peterson, Riller, Bissoli, Gosta Darcehl». «Merckx dovrebbe tentare il record del Tour. Gimondi non potrebbe fare altrettanto?». «Ritengo che con un'accurata preparazione, Gimondi possa con buona probabilità di record, tentare di battere il record di Merckx. Ma che come Gruppo Sportivo siamo noi a fare il record?». «L'opinione di Gimondi sarebbe determinante. Visto comunque che Merckx ci prova, vediamo cosa viene fuori; dopo ci si potrebbe fare anche un persistente».

«Torrioni ha tracciato un bel punto di partenza per il Giro?». «Critiche al percorso del Giro? A noi pare eccessivamente duro e durissimo sarà il Tour. Concludiamo: troppe corse, gare troppo pesanti, organizzate in modo che il ciclismo di oggi, è sicuramente un grosso risultato. Occorre però vedere come ci si arriva. Se come al Giro 1970, l'assenza di Merckx aumenta le nostre probabilità di vittoria e ci espone con Gimondi e Motta al ruolo di favoriti. E' un rischio grosso che tutto sommato vale la pena di correre. In assenza del campione, Occorrerà pedinare sempre allo scoperto, senza attendersi o tatticismo di sorta. Il ciclismo del 'volto umano' potrà in vent'anni giorni offrire per intero la misura del suo valore. Si vedrà sino a che punto, recanando ed agguistando, d'interesse per i tifosi. Un interesse per i tifosi se la presenza di un supercampione pigliatutto, esalta o appiattisce uno sport popolare come il ciclismo».

Un elegante e modernissima camera da letto arredata con mobili di produzione SALVARANI serie componibili ERMA. La scelta componibilità di questa nuova serie consente di personalizzare l'arredatura secondo esigenze e gusti diversi.

FIOTEX

- tessuti per arredamento
- velluti
- tappeti
- moquette
- imitazione pellicce

LECURT

macchia anti

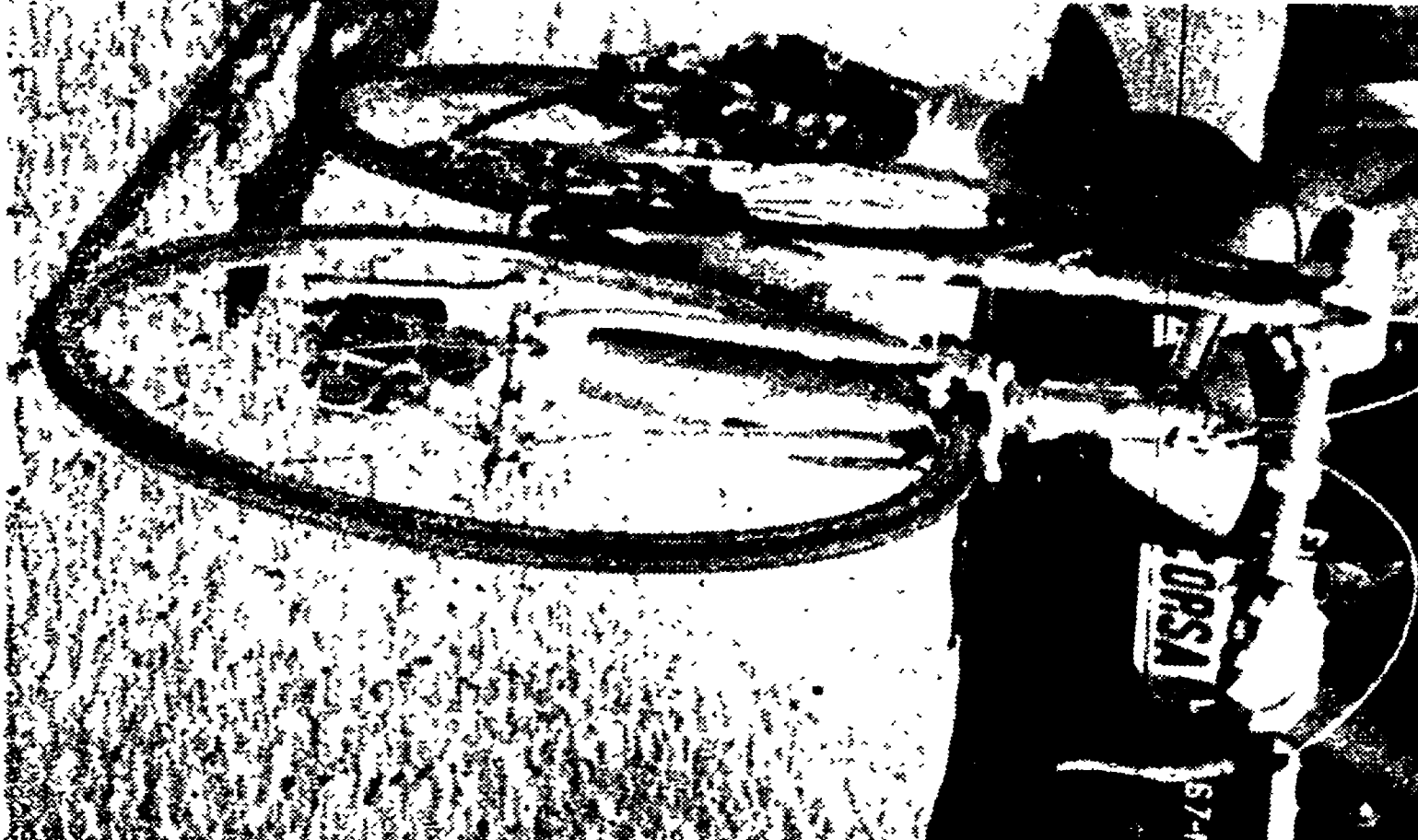


Stavolta Bitossi può finire in rosa

FRANCO BISSOLI, leader della Fiat, è uno dei protagonisti più attesi del 1970. In alto: una veduta aerea dello stabilimento Fiat.

Tivo Giambone e Waldemar Bartolozzi, la coppia fissa del Giro, si preparano per il prossimo anno. Il presidente della Fiat, Franco Bissoli, è uno dei protagonisti più attesi del 1970. In alto: una veduta aerea dello stabilimento Fiat.

«Stavolta Bitossi può finire in rosa». «Ritengo che con un'accurata preparazione, Gimondi possa con buona probabilità di record, tentare di battere il record di Merckx. Ma che come Gruppo Sportivo siamo noi a fare il record?». «L'opinione di Gimondi sarebbe determinante. Visto comunque che Merckx ci prova, vediamo cosa viene fuori; dopo ci si potrebbe fare anche un persistente».



«Stavolta Bitossi può finire in rosa». «Ritengo che con un'accurata preparazione, Gimondi possa con buona probabilità di record, tentare di battere il record di Merckx. Ma che come Gruppo Sportivo siamo noi a fare il record?». «L'opinione di Gimondi sarebbe determinante. Visto comunque che Merckx ci prova, vediamo cosa viene fuori; dopo ci si potrebbe fare anche un persistente».

Ugo Colombo grande amico e grande spalla del campione d'Italia. Un ragazzo che deve ancora esprimersi. Bergamo - Attesa per Cavalcanti

«Stavolta Bitossi può finire in rosa». «Ritengo che con un'accurata preparazione, Gimondi possa con buona probabilità di record, tentare di battere il record di Merckx. Ma che come Gruppo Sportivo siamo noi a fare il record?». «L'opinione di Gimondi sarebbe determinante. Visto comunque che Merckx ci prova, vediamo cosa viene fuori; dopo ci si potrebbe fare anche un persistente».

«Riedizioni» al cinema: l'imbroglione di stagione

La stagione cinematografica sta segnando la ultima battuta alle soglie di fine...

In sordina ai Festival i grandi temi della storia Di scena a Cannes l'amore e la morte

«Viva la muerte» di Arrabal: la tragedia spagnola in chiave psicanalitica - «Raphaël» di Deville s'ispira al mondo di Alfred De Musset - Ennesimo esempio di umorismo nero inglese

Dal nostro inviato

Amore e morte sugli schermi di Cannes: accanimenti o meschi in sordina ai grandi temi della storia umana...

inserimento nella lotta contro la dittatura. Ma questa scelta, questa rottura, questo insegnamento non sono altro, in sostanza, che una identificazione del fante nella immagine paterna...

Michel Deville, che ha avuto come decisiva collaboratrice anche stavolta (per soggetto, sceneggiatura, dialoghi, montaggio), Nina Companze...

le prime

Musica Dall'alcova ed Henze all'Olimpico

Concerto bipartito, al Teatro Olimpico, come il giorno e la notte. Un concerto illuminato dai chiarori di luna...

trale a una struttura che è sempre e comunque ancora «letteraria», cioè i carabinieri di Joppolo. L'operazione culturale del regista teatrale...

La manifestazione si concluderà sabato; il concerto dei vincitori, domenica, a Villa...

Oggi le cose vanno in modo ben diverso, e la rappresentazione di un vecchio film non ha altro scopo se non quello di curare qualche centinaio di milioni a uno spettatore succubo e condizionato.

Amore (del denaro) e morte, se vogliamo, ma soprattutto un facile riso, nell'inglese Lool, cioè «Il malloppo», di Silvio Narizzano...

A Roma, sono appena cessate le manifestazioni, cosiddetti ufficiali, ed ecco che già piovono quelle di rincalzo...

«Qual è il comportamento del pubblico davanti a questo vero e proprio imbroglione? La legge sulla cinematografia si accenta di rendere meno pacatamente il meccanismo programmatico...

«Qual è il comportamento del pubblico davanti a questo vero e proprio imbroglione? La legge sulla cinematografia si accenta di rendere meno pacatamente il meccanismo programmatico...

Domani entrano in lizza l'Unione Sovietica, con La corona di Aloy e Naumov, e il Giappone con Chimmory di Ko Nakahira.

Umberto Rossi Teatro Saggio di regia sui «Carabinieri»

Saggi finali di regia degli allievi diplomandi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica...

Canzoni Ernesto Bassignano

Continua con successo il Folkstudio Festival. L'altra sera, il locale era gremito e i recati di Ernesto Bassignano...

Aggeo Savio radiotelevisione programmi

Sembra che, sia pure faticosamente, ci stia stoccando alla Rai-Tv, dai teleoperatori...

Musica a Roma e nelle regioni

Da oggi a Terni il Concorso «Casagrande»

Si inaugura oggi a Terni l'appello dei concorrenti e inizio delle prove eliminatorie...

Teatro

CONCETTI

CENTRO INTERNAZ. STUDI MUSICALI (del G. G. 18) Alle 21,30 (Sala di Via del Greco) complesso da camera...

DEI SATIRI (Tel. 561.311) di A. Camilleri, regia di G. G. 18...

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 Tel. 667.130) Alle 21,45 ultima settimana...

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 Tel. 667.130) Alle 21,45 ultima settimana...

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 Tel. 667.130) Alle 21,45 ultima settimana...

Schermi e ribalte

Tosca a prezzi ridotti

al Teatro dell'Opera Questa sera, alle 21, fuori abbonamento e a prezzi ridotti...

Fernando Germani all'Araceli

Oggi, alle 18 alla Basilica dell'Araceli, nono concerto dell'organista Fernando Germani...

CONCETTI

TEATRI

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 409.585) Alle 21,45 e fino a sabato...

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 Tel. 667.130) Alle 21,45 ultima settimana...

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 Tel. 667.130) Alle 21,45 ultima settimana...

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 Tel. 667.130) Alle 21,45 ultima settimana...

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 Tel. 667.130) Alle 21,45 ultima settimana...

AMBIRO

AMBIRO (Tel. 672.155) Delfino perfetto, con J. Ste...

VARIETA'

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 552.153) Confessione di un commissario di polizia al procuratore...

AMBIRO (Tel. 672.155) Delfino perfetto, con J. Ste...

AMBIRO (Tel. 672.155) Delfino perfetto, con J. Ste...

AMBIRO (Tel. 672.155) Delfino perfetto, con J. Ste...

AMBIRO (Tel. 672.155) Delfino perfetto, con J. Ste...

TV nazionale

19,45 Telegiornale sport Cronaca Italiana Oggi al Parlamento...

TV secondo

21,00 Telegiornale 21,20 Boomerang 21,30 Protagonisti alla ribalta...

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23...

Radio 2°

Ore 10: Concerto di apertura; 12,10: Concertazione; 13,30: Concerto...

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 12,10: Concertazione; 13,30: Concerto...

OPERA CLUB

AMBIRO (Tel. 672.155) Delfino perfetto, con J. Ste...

Lucio Dalla

Renzo e A. M. Cremonini - Rosalino - Fontanelle - Landro - Pozzani - Deborah Koo-perman

OPERA CLUB

AMBIRO (Tel. 672.155) Delfino perfetto, con J. Ste...

OPERA CLUB

AMBIRO (Tel. 672.155) Delfino perfetto, con J. Ste...

OPERA CLUB

AMBIRO (Tel. 672.155) Delfino perfetto, con J. Ste...

OPERA CLUB

AMBIRO (Tel. 672.155) Delfino perfetto, con J. Ste...

OPERA CLUB

AMBIRO (Tel. 672.155) Delfino perfetto, con J. Ste...

OPERA CLUB

AMBIRO (Tel. 672.155) Delfino perfetto, con J. Ste...

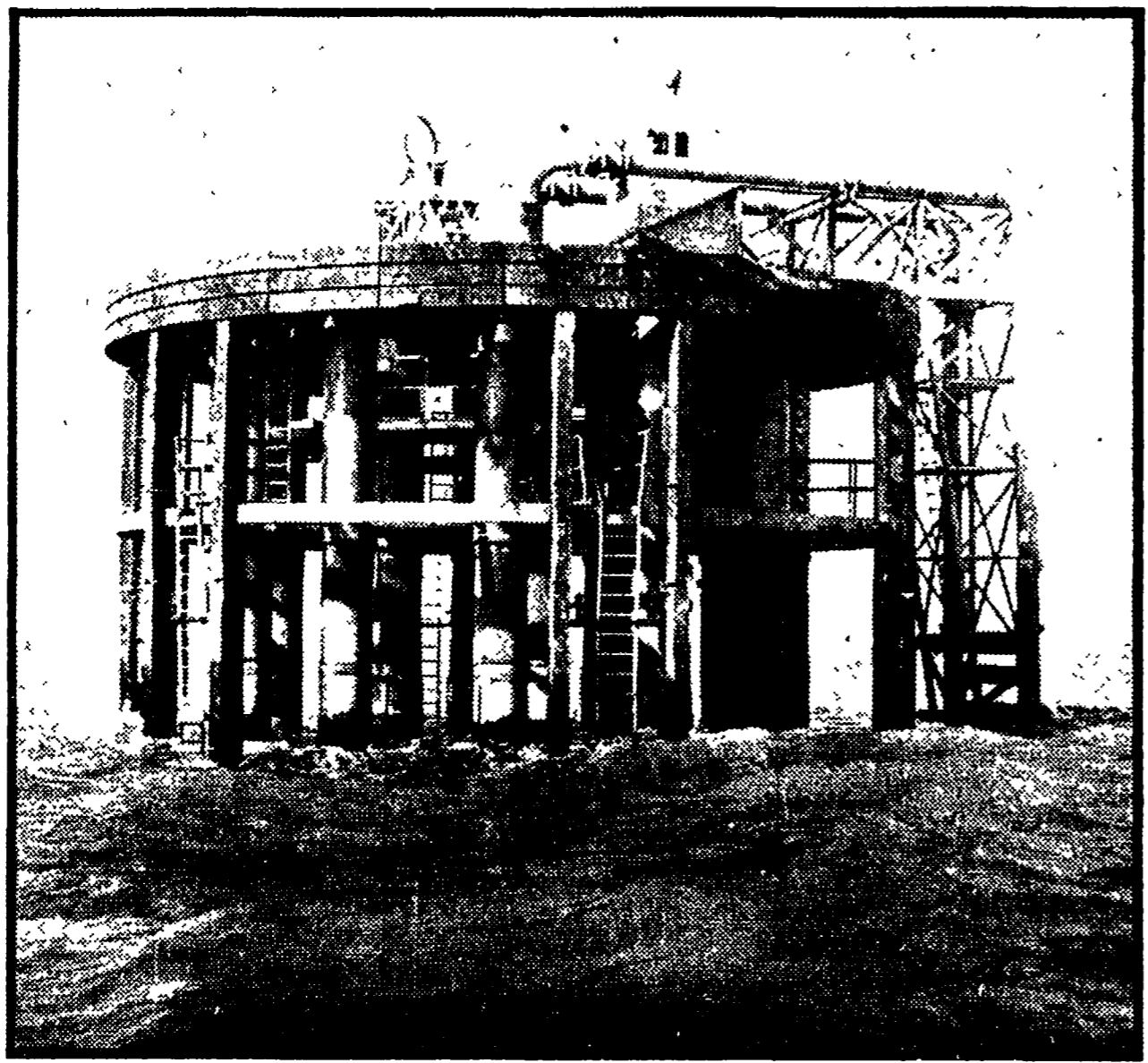
Il pretore Amendola ha mandato i carabinieri a sigillare gli impianti al largo di Fiumicino

SEQUESTRATE LE ISOLE DELLA «FINA» Con il petrolio inquinano la costa

Procedimento penale per danneggiamento aggravato — Saranno incriminati i dirigenti della società petrolifera? — Gli esami e le analisi del prof. Ugolini — Tra dieci anni la spiaggia diventerebbe una pista di asfalto — Una indagine tecnica durata cinque mesi — Eseguite analisi chimiche e fotografie dagli elicotteri

Dietro l'onda di petrolio

DOPO L'ANIENE, il Tevere è ora il mare. Nei due fiumi grandi rifiuti a fogna scoperte, va sparando ogni traccia di vita; lungo le nostre coste, il mare, già gravemente «malato» per la presenza di germi trasportati dalle correnti fluviali, sta diventando ormai un vero e proprio deposito di otti minerali, ed idrocarburi.



Una delle piattaforme della FINA che per ordine del pretore Amendola ieri è stata sequestrata

Il magistrato ha ordinato il sequestro delle due isole artificiali al largo di Fiumicino, di proprietà della società petrolifera «Fina». Il provvedimento è stato adottato per impedire che gli scarichi delle petroliere, che quasi quotidianamente scaricano attraverso le piattaforme il greggio che deve essere inviato alla raffineria di Fiumicino, continuino ad inquinare la costa. I carabinieri ieri sera si sono recati sulla piattaforma e dopo aver notificato l'ordine di sequestro agli addetti ai lavori delle tubazioni che portano a terra il greggio.

Il pretore Gianfranco Amendola, lo stesso magistrato che lo scorso anno praticamente diede il via alla campagna antinquinamento multando decine di industrie che scaricavano direttamente nel fiume, ha emesso un provvedimento di sequestro fino a un anno o con la multa fino a lire 24.000. La pena è della reclusione da sei mesi a tre anni e si procede all'arresto se il fatto è commesso su edifici pubblici o destinati a uso pubblico o su altre cose indicate al numero 7 dell'articolo 625.

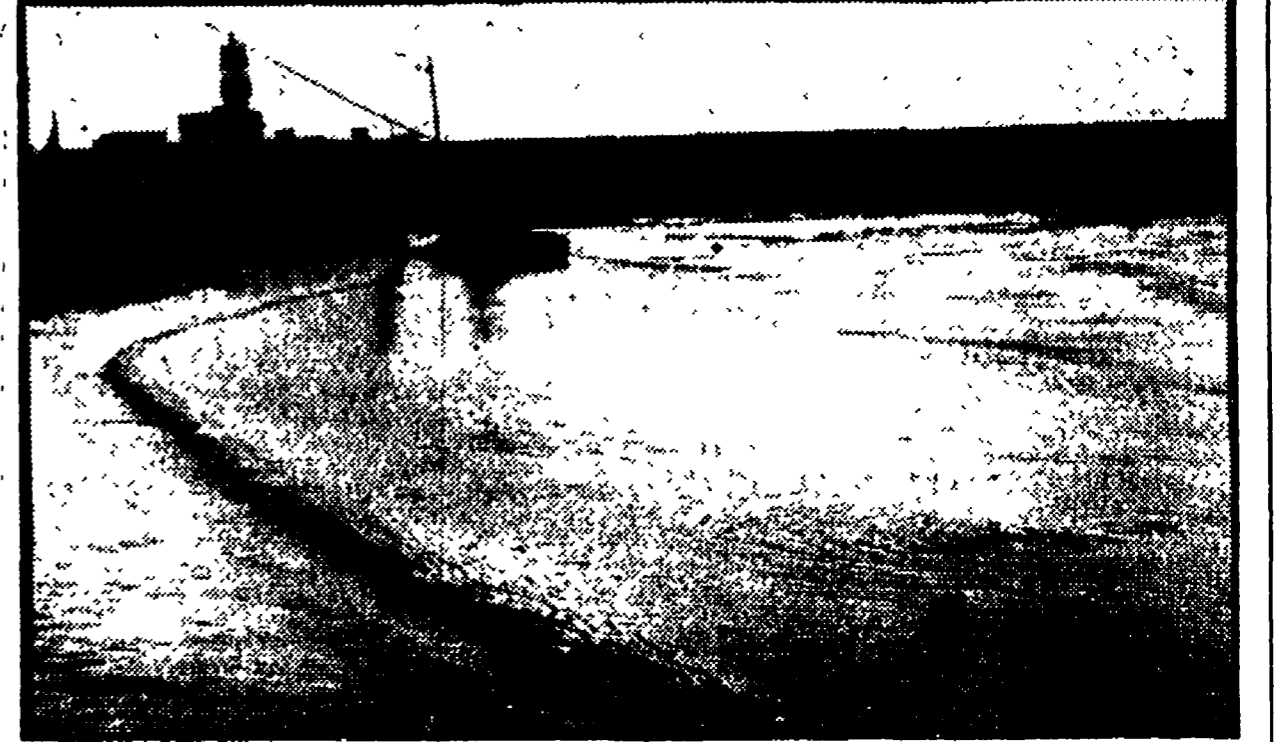
sto pare dalle risultanze della perizia. Ma l'aspetto più grave messo in luce dall'indagine del professor Ugolini è un altro: oggi qualsiasi cosa si volesse fare per salvare il litorale non vi sarebbe più alcuna possibilità di migliorare la situazione. Nella relazione l'esperto dell'Istituto superiore di Sanità afferma che è ormai in atto «un processo irreversibile» il che in parole povere significa che se anche si «arasse» la spiaggia, si buttasse all'aria tutta la costa, la stratificazione del catrame è tale che essa non potrebbe più essere frantumata. Non solo. La relazione al magistrato dice anche che di qui a dieci anni il tratto di spiaggia che va da Ostia a Fiumicino, se l'inquinamento continuerà a procedere con questo ritmo, diventerà una pista d'asfalto.

Una situazione drammatica dunque, la cui responsabilità ricade interamente su chi ha sempre tenuto in dispregio le esigenze della collettività per favorire la speculazione, di chi ha amministrato questa città con l'arma del sottogoverno piuttosto che con il confronto democratico.

Lo affermano i dirigenti della «Fina»

Fra dieci giorni senza benzina?

Improvvisata conferenza: potrebbero rimanere senza lavoro trecento dipendenti — Centosettanta milioni il danno giornaliero



La grande ondata nera che si abbatté a fine gennaio sulla spiaggia di Fiumicino. L'inchiesta del giudice è iniziata allora

La notizia che le boe al largo di Fiumicino erano state sequestrate ha provocato l'immediata reazione dei dirigenti della «Fina», che sono giunti a Roma da Milano, improvvisando in un locale del lungomare una conferenza stampa, durante la quale hanno dato un lato cercato di dimostrare che le isole non inquinano e dall'altro hanno calcolato la mano sugli aspetti economici del provvedimento.

«Durante la conferenza stampa, alla quale sono stati invitati solo alcuni giornali, è stato anche detto che entro 5 giorni sarà sospeso per mancanza di materia prima il lavoro della raffineria e che entro 12 giorni finiranno anche le scorte. Roma dovrebbe trovarsi in difficoltà perché l'impianto di Fiumicino tratta prodotti oltre che della Fina, dell'Agip, Caltex, Esso, Shell, Gulf e Total».

Per il momento il presidente Canestrelli ha detto che il sequestro costerà alla società 170 milioni al giorno e che tra i 5 giorni 300 operai che lavorano nella raffineria potreb-

bero trovarsi senza lavoro. A queste debbono essere aggiunte, dicono sempre i dirigenti della «Fina», altre 2000 persone che ruotano per il lavoro intorno al complesso.

Le cause dell'inquinamento e le responsabilità della Giunta comunale

«Siamo come ai tempi della Cloaca Massima»

Lo ha detto il professore Martelli, ufficiale sanitario del Comune — L'Aniene è una «fogna scoperta» — Epatite virale e tifo — Perché mancano i depuratori — Darida e la magistratura



Anche ieri sono proseguiti i prelievi di campioni nel Tevere

«A Roma siamo praticamente fermi al tempo della Cloaca Massima, con la differenza, però, che adesso le esigenze sono maggiori». L'affermazione è del professor Martelli, ufficiale sanitario del Comune ed è stata espressa in una sede ufficiale, precisamente nel corso di una delle udienze conoscitive del comitato permanente di studio sul problema delle acque in Italia costituito presso la Camera dei deputati. Il professor Martelli, che è stato ascoltato dal comitato nel giugno dell'anno scorso (ma gli atti di queste udienze sono stati pubblicati in questi giorni), ha fornito una serie di dati impressionanti sullo stato igienico della capitale. Sono dati che mettono chiaramente in luce le cause che stanno a monte dell'inquinamento del Tevere e dell'Aniene (con la colossale moria di pesci della settimana scorsa).

Roma — ha detto Martelli — si estende per 150.000 ettari ed ha una popolazione di 2.700.000 abitanti. Circa un quarto dei liquami luridi provenienti dalla cintura delle borgate si disperde nel terreno inquinando la falda superficiale. Il resto, calcolato in 13 metri cubi al secondo, viene immesso nell'Aniene e nel Tevere senza alcun trattamento. In alcuni periodi, durante la stagione calda, la quantità di ossigeno disciolto nei due fiumi si riduce a valori molto bassi. «Debo fare rilevare — ha precisato Martelli — che oggi l'Aniene rappresenta praticamente una fogna scoperta perché ormai è completamente assittico (nei periodi di magra trasporta solo esclusivamente sostanze cloacali); l'ossigeno in esso disciolto scempera del tutto, per cui la vita dei pesci è impossibile. Il fatto che le acque di rifiuto finiscano poi in mare senza alcun trattamento preventivo provoca una forte inquinazione anche delle acque marine. Davanti alla spiaggia di Fiumicino, secondo i dati del prof. Martelli, la carica microbica sarebbe salita a 25.000 germi per centimetro cubo, il cui valore tollerabile è di 25 colobacilli per centimetro cubo. I campioni prelevati da mare antistante la spiaggia di Ostia, in prossimità dello sbocco della «fiumara» recano 330.000 germi per centimetro cubo, di cui 5000 colobacilli. La febbre tifoida (secondo un'inchiesta condotta da Italia Nostra a Roma si registrarono più casi in un anno che in tutti gli USA) è legata al consumo di frutti di mare che si mangiano crudi fra Ostia e Fiumicino. Le cause sono le epatite virale e l'epidemia di tifo. «E' di ieri la notizia che i tecnici del laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Roma hanno completato le analisi delle acque del fiume. Le indagini sono state estese anche lungo il litorale dove ai primi del mese è praticamente cominciata la stagione balneare.

La situazione appare quindi drammatica. La domanda inevitabile che ogni cittadino si pone è questa: perché, come ha detto il professor Martelli, siamo ancora come ai tempi della Cloaca Massima costruita, come non sotto i Tarquini e da artefici etruschi? Di chi sono le responsabilità? Come si possono dare alla città e al paese una diversa guida che realizzi una politica diversa da quella seguita in tutti questi anni da governo e amministratori visisti sotto la cappa delle DC? La risposta è implicita in un episodio accaduto qualche settimana fa. Ormai tutti sanno che il nodo più grosso dell'inquinamento a Roma è strettamente connesso alla mancanza di depuratori e che in Campitoglio la DC ed i suoi alleati (attraverso le varie deliberazioni) hanno sempre promesso mari e monti senza mai giungere a risultati definitivi.

Orbene, la magistratura aveva invitato l'amministrazione comunale a predisporre i depuratori entro il 30 giugno, ma il sindaco Darida ha risposto con una lettera nella quale si afferma che per ora è tutto in alto mare, che per i depuratori vi erano difficoltà nell'iter dei progetti e che, pertanto, i romani per ora si devono tenere fidei e mare e sperare insieme a tifo ed epatite virale.

Sono almeno otto anni che i vari sindaci dc avanzano giustificazioni di questo tipo, trascurando contemporaneamente di colpire i speculatori, dell'edilizia e dell'industria, che distruggono l'ambiente e manovrando lo sviluppo della città a loro piacimento. E' questo tipo di politica che occorre battere, sono questi amministratori che devono essere cambiati.

g. be.



Bambini al sole sulla spiaggia di Fiumicino. Al largo le petroliere dirette alle isole galleggianti

Con l'impegno del 100% nel tesseramento
I compagni preparano la manifestazione di sabato all'Esedra
Parleranno Giorgio Amendola e Petroselli

Al teatro delle Arti di via Sicilia
Domani un convegno sulla crisi e le prospettive della città
Relazione di Salzano e conclusioni di Ingrao

Tutti a piazza Esedra sabato pomeriggio attorno alle bandiere del PCI: questo è l'appuntamento che i comunisti danno ai lavoratori e ai democratici romani nelle centinaia di incontri, di comizi, di riunioni di casalinghi che hanno luogo in questa settimana.

Domani mercoledì, alle ore 16, al Teatro delle Arti (via Sicilia, 59), si terrà un dibattito sulla crisi urbanistica e sulle prospettive della città di Roma. Introdurrà la discussione il compagno ing. Eduardo Salzano, concluderà il compagno Pietro Ingrao. Tutti i compagni sono invitati a partecipare. E' particolarmente importante che seguano i lavori la cellula di Architetture, le commissioni casa e urbanistica della federazione e delle zone, i consiglieri di circoscrizione.

Protesta per avere una scuola
I genitori di Caserta Mattei manifesteranno domani mattina per una scuola nuova nella loro zona, che il Comune si era impegnato a far costruire.

La decisione della giunta capitolina era stata presa dopo le proteste delle famiglie degli alunni, in seguito ad alcuni casi di epatite virale nella vecchia scuola di Caserta Mattei, in via Chiaramonte. I lavori — secondo quanto promise l'assessore Frasese — sarebbero dovuti cominciare ieri. La manifestazione di domani mattina interzierà alle 9 da via Verrocchio 65 dove si sono dati appuntamento i genitori: i familiari degli alunni si recheranno poi in corteo fino a via Pietro Fozzi, dove il Comune ha promesso che sorgerà la nuova scuola.

Una lista di sinistra a Guarcino
In previsione delle prossime elezioni amministrative, gli abitanti di Guarcino hanno ritenuto opportuno creare una valida alternativa per avere al Consiglio comunale la possibilità di opporsi allo strapotere della DC e alla sua pessima amministrazione: si è costituita una lista di sinistra in cui, per la prima volta, la presenza dei comunisti è rilevante.

Drammatica protesta delle donne di Prima Porta: vogliono le fogne
Folti gruppi di donne hanno dato vita ieri sera ad una manifestazione bloccando per alcune ore via della Giustiniana, a Prima Porta, per protestare contro le insostenibili condizioni in cui sono costrette a vivere le famiglie della borgata. Le donne sono scese in strada esasperate per le fogne scoperte, le maleodoranti marnare a pochi passi dalle modeste abitazioni, che rendono ancora più precaria la situazione igienica e sanitaria degli abitanti del luogo.

La Giustiniana è rimasta bloccata per alcune ore: oltre ad un pullman della Roma-Nord sono rimaste ferme automobili, camion. Le donne hanno messo di traverso, sulla strada, numerosi bidoni della spazzatura. La manifestazione è durata fino a tarda sera: non si sono avuti incidenti.

Quella di ieri sera è stata l'ennesima denuncia delle condizioni di vita, dello stato di abbandono in cui sono state lasciate le borgate come Prima Porta (ma si possono citare numerosi altri esempi) dalle giunte che si sono succedute in questi anni al Campitoglio, dalla Democrazia cristiana, in primo luogo, dai socialdemocratici, che poco o nulla hanno fatto per sanare le borgate periferiche, eliminare lo sconio delle baracche e dei tuguri, assicurare una casa decente e civile al senzatetto.

LENZINI E LORENZO SE NE ANDRANNO?

Lazio nei guai!

Il futuro preoccupa

Lottano in cinque per restare in A

Già in «B» Catania e Lazio, resta da individuare la retrocedente in una rosa di pericolanti...

La corsa della Pace

Il polacco Krzeszowiec vittorioso a Sokolov

La 10. tappa caratterizzata da una fuga di sette corridori - Corti e Camanini al terzo e quarto posto, con lo stesso tempo del vincitore

Nostro servizio

SOKOLOV, 17. Una lunga fuga di sette corridori ha caratterizzato la decima tappa Zwiokau-Sokolov...

La classifica generale
1) Szurkowski (Pol.); 2) Starkov (URSS)...

Classifica a squadre

1) Unione Sovietica in 125 ore 32'28"; 2) Polonia 125 ore 32'50"; 3) Italia 125 ore 40'53"; 4) Belgio 125 ore 44'30".

Perilli vince a Sala Consilina

Enrico Perilli, il ciclista dilettante della Polisportiva Giordani di Roma ha conquistato domenica a Sala Consilina l'ottavo successo stagionale...

Riesumata la salma di Bergamonti

BOLOGNA, 17. La salma di Angelo Bergamonti, il campione motociclistico ucraino, è stata ritrovata in un incidente di gara a Riccione...

Stasera l'assemblea dei cacciatori romani

I cacciatori di Roma e provincia si riuniranno stasera (alle ore 19,30) in assemblea alla Sala Borromini...

più della retrocessione

Quattro giocatori in vendita (Chinaglia, Massa, Mazzola e Wilson), quattro in pensione (Fortunato, Morrone, Marchesi e Governato), anche la serie B diventa un'avventura piuttosto rischiosa

Chiuso anticipatamente il capitolo scudetto con la vittoria dell'Inter, tutto l'interesse si concentra sulla lotta in corso che sembrava dovesse risolversi per quanto riguarda le due squadre che avevano fatto compagnia a Catania in serie B...

La retrocessione non è tutto infatti, ma rischia di avere conseguenze incalcolabili, gravissime. Il presidente Lenzini nel momento della partita casalinga con il Vicenza che, invece, doveva assolutamente vincere se voleva continuare a sperare almeno fino a fine stagione...

Il rischio potrebbe essere scongiurato solo dall'arrivo di nuovi finanziatori, del quale si vede traccia: si rivedono in giro infatti unicamente i soliti personaggi, abituati a far promesse o a governare con i soldi altrui...

A Taras la prova per ciclisti
Domenica mattina a Via Gregorio VII si sono radunati per la partenza della corsa organizzata da Organitoni 155 ciclisti...

Lo ha deciso la «disciplinare» della Lega
Con un comunicato della Lega si dice anche che gli atti vengono trasmessi alla Lega nazionale per i provvedimenti di sua competenza...

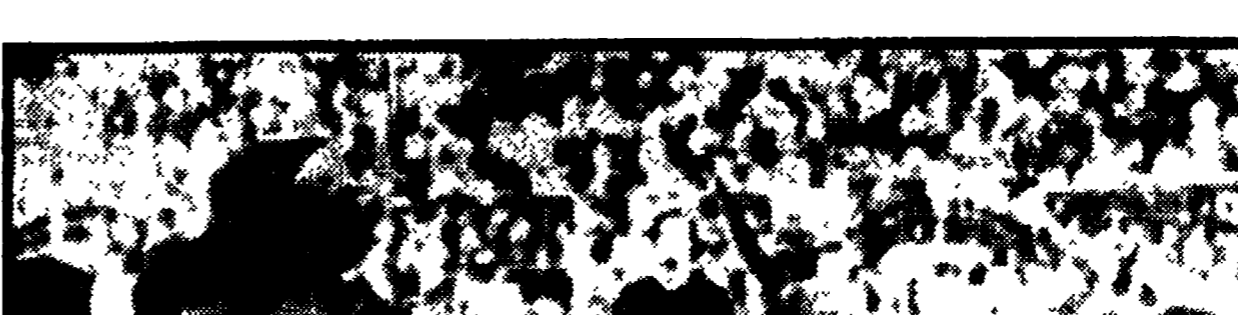
Contratto rescisso (15 aprile) tra la Roma ed Helenio Herrera
MILANO, 17. La «disciplinare» della Lega calcio, chiamata ad esaminare la denuncia presentata dalla Roma nei confronti di Helenio Herrera...

«MONDIALE» DEL DISCO DI SILVESTER (M. 70,38!)

Jay Silvester ha battuto il primato mondiale del lancio del disco scagliando l'attrezzo a metri 70,30. Il primato precedente (da lui stesso detenuto) risaliva al 18 settembre 1968 quando Jay aveva lanciato il disco a m. 68,40.



otto pareggi lasciano invariata la classifica



Una foto emblematica di certi aspetti negativi del tifo: a conclusione della partita con il Cagliari i tifosi rossoneri hanno dato l'assalto ai loro beniamini per impadronirsi delle maglie come souvenir...

Il Catanzaro può fare il salto in «A»
Un turno caratterizzato da otto pareggi su dieci partite è come l'acqua d'uno stagno appena turbata dal lancio di un sassolino: si slarga qualche cerchietto in superficie, poi tutto ritorna immobile...

L'«Olimpica» già a Terni

Dalla nostra redazione
L'«Olimpica» di calcio si è radunata a Terni per l'incontro di giovedì con la RDT...

Le partite di basket anticipate al sabato

La nuova struttura dei campionati italiani di pallacanestro, che verrà discussa dall'assemblea del 6 giugno, è stata illustrata dal presidente della Federbasket Coccia...

Van den Bossche «no» al Giro

Martin Van Den Bossche, il corridore belga che gareggia per i colori della Molteni, non potrà disputare il Giro d'Italia...

Advertisement for CUBA CUBA cycling tour, featuring a portrait of a cyclist and text about a 3-week trip from July 17 to August 9.

Mentre riprende l'attività diplomatica

EGITTO: SADAT ANNUNCIA NUOVE NOMINE ED ESONERI

Il generale Sciazli capo di stato maggiore - Sostituito il ministro delle comunicazioni - Istruttoria contro numerosi funzionari - Inviato del Quai d'Orsay da Riad

IL CAIRO, 17. Il presidente Sadat ha annunciato nelle ultime ore nuovi mutamenti nelle massime cariche del paese. Il generale Mohammed El Sciazli è stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito, al posto del generale Sadek, che è ora ministro della difesa, mentre Abdelmalek Saad ha sostituito Kamal Henry Badir quale ministro delle comunicazioni e l'ex addetto stampa all'ambasciata di Washington, Tahsin Basair, ha sostituito Munir Hafez quale portavoce del governo. Al-Ahram prevede mutamenti anche fra i governatori e gli ambasciatori. Il generale Sciazli è una delle figure più note negli alti gradi egiziani. Non ancora cinquantenne, proviene dai paracadutisti. Ha combattuto in Palestina nel 1948, ha comandato il contingente egiziano dei « caschi blu » nel Congo nel 1960 e nel 1965 ha partecipato con funzioni di primo piano alla campagna nello Yemen. Nella guerra del giugno 1967 comandava una divisione sul fronte del Sinai che era il corpo combattente egiziano più avanzato della regione; nonostante la situazione disperata, egli riuscì a combattere fino all'ultimo e a riportare i suoi soldati sulla riva occidentale del Canale riducendo al minimo le perdite. L'esonero di Kamal Henry Badir ha colto di sorpresa gli osservatori in quanto Sadat lo aveva lasciato al suo posto nel recentissimo rimpasto, dopo l'estromissione di Gornaa e degli altri oppositori. L'esonero non è stato motivato e ci si chiede se a carico di Badir siano emersi elementi di accusa nel corso delle ulteriori indagini sul « complotto ». Badir era il solo cristiano del governo. Anche il suo successore è cristiano.

Sadek, ha rivolto un messaggio alle forze armate, proclamando la « totale fiducia » di queste ultime nel presidente Sadat. Sadat secondo quanto riferisce la MEN, afferma tra l'altro che « la preparazione al combattimento è il nostro primo compito e dobbiamo dedicare ad esso tutti i nostri sforzi », trattandosi di un'esigenza decisiva nella lotta per liberare i territori occupati da Israele. Per quanto riguarda il « complotto », Al-Ahram scrive oggi che centodieci persone sono state finora arrestate e quattro sono ancora detenute perché le loro attività hanno indicato che lavoravano contro gli interessi e la sicurezza delle masse. Fonti non ufficiali affermano che il numero degli arrestati sarebbe maggiore. Tra loro sarebbero membri dell'Assemblea nazionale e del Comitato centrale della Unione socialista araba, nonché un certo numero di ufficiali superiori della polizia dell'esercito. Una volta di magistrati inquisitori si occuperebbero del processo. Si conferma che gli ex-ministri e alti dirigenti estromessi dalle loro cariche sono stati trasferiti dalle loro abitazioni, dove si trovavano finora, in centri di detenzione. Da ieri si trova al Cairo il direttore della sezione del ministero degli esteri francese per il Medio Oriente, Fernand Rouillon. L'agenzia MEN precisa che nel corso della sua visita Rouillon avrà colloqui con alti funzionari egiziani e sarà ricevuto anche dal vice-premier e ministro degli esteri, Mahmud Riad. Un altro vice-premier, Aziz Sidky, si è incontrato ieri con l'ambasciatore sovietico, Vinogradov. La MEN annuncia infine che il presidente Sadat ha ricevuto oggi il leader della resistenza palestinese, Arafat, il presidente dell'Unione socialista araba siriana, Giamal Attasi. L'agenzia non ha fornito particolari sugli incontri. Il ministro degli esteri algerino, Buteflika, che aveva lasciato ieri il Cairo dopo una visita di informazione, ha fatto tappa successivamente a Tripoli, dove ha conferito col primo ministro Gheddafi.

Il crollo del regime di Gornaa e degli altri oppositori. L'esonero non è stato motivato e ci si chiede se a carico di Badir siano emersi elementi di accusa nel corso delle ulteriori indagini sul « complotto ». Badir era il solo cristiano del governo. Anche il suo successore è cristiano. Dal canto suo, il nuovo ministro della difesa, generale

Pakistan

Ali Bhutto propone una « soluzione politica »

LONDRA, 17. In un'intervista concessa all'inviato dell'Observer, il primo ministro pakistano orientale — il leader del « partito del popolo » del Pakistan orientale, Zulfikar Ali Bhutto, prospetta una ulteriore cooperazione da parte sua con il regime militare, ma sollecita la ricerca di una « soluzione politica » nell'est. Bhutto dichiara che non aveva intenzioni di chiedere le dimissioni del generale Yahia Khan, capo del regime militare, che avrebbe dovuto accettare la sua carica nel quadro del processo di « democratizzazione » se questo non fosse stato troncato a metà dai noti avvenimenti, e afferma che potrebbe essere « elaborata » una speciale formula per la sua personale partecipazione al potere. « È importante », afferma Bhutto, « che si cerchi una soluzione politica al più presto. Non è bene che l'esercito abbandoni il suo ruolo mentre c'è ancora tanto odio e la gente ha gli occhi iniettati di sangue. Il ruolo dei militari nel Pakistan orientale, che probabilmente era molto necessario in un primo momento, è finito. Loro stessi lo hanno detto. Ora è tempo di parlare con i bengalesi ». Bhutto si dichiara favorevole ad un « sistema federale » e ad un « giusto ordine economico ». Egli riprende le sue promesse elettorali di radicali riforme e dichiara che il suo partito è « socialista nel senso più puro ». Respinge invece con veemenza le accuse di « comunismo » e di essere « l'uomo della Cina », rivolte da qualche parte.

Arrestati a Berlino ovest cinquantotto giovani

BERLINO OVEST, 17. Violeti incidenti sono scoppiati oggi a Berlino ovest quando la polizia dell'ex capitale tedesca ha caricato un corteo di giovani i quali avevano inscenato una manifestazione di protesta per il processo contro l'avvocato Forst Mahler (noto esponente della sinistra extraparlamentare tedesca) e due donne. Per disperdere i giovani, gli agenti, dotati di sfollagente, hanno lanciato numerosi canestri lacrimogeni; undici agenti sono rimasti feriti (quattro manifestanti, fra cui sei ragazze, sono stati arre-

Nella Corea del Sud

Marines in corteo a Seul per la pace



SEUL — L'ondata pacifista, che si è abbattuta nella settimana scorsa negli Stati Uniti e che continua ancora in questi giorni, tende ormai a raggiungere i paesi dove ci sono di stanza i soldati americani. Dopo le manifestazioni svoltesi nel Sud Vietnam è ora la volta della Corea del Sud, nella cui capitale Seul hanno ieri manifestato gruppi di soldati del corpo di spedizione statunitense posto a presidio del regime dittatoriale del general Park. Nella foto: un momento della manifestazione

NUOVO ATTACCO AEREO USA SULLA RDV

Continuano gli scandali a Saigon Offensiva partigiana nel sud Laos

Tutti i poliziotti, gli MP e gli agenti doganali sono implicati in traffici di contrabbando - Indagine USA sull'uso della droga nel corpo di spedizione - Attacchi coi razzi e mortai contro basi americane - Laos: occupati dai patrioti due centri nemici nella piana dei Bolovens

SAIGON, 17. Gli scandali a Saigon si susseguono a catena. Ancora una volta è il contrabbando ad essere all'ordine del giorno. Fonti ufficiali hanno infatti annunciato che tutti gli agenti della polizia, della polizia militare e di quella di frontiera di servizio all'aeroporto di Tan Son Nhut, alla periferia di Saigon, verranno trasferiti nel giro di pochi giorni ad altri incarichi, e sostituiti da nuovi elementi. Ragione: era o meno tutti gli agenti erano coinvolti nel larghissimo giro del contrabbando (oppio, oro, valuta, merci di vario genere). Il mese scorso erano state arrestate, perché colte sul fatto, varie personalità del regime collaborazionista; l'arresto non era stato tuttavia effettuato per un'improvvisa risipienza dei funzionari doganali di Saigon, ma dietro una precisa indicazione della CIA, l'ente di spionaggio americano. Fonti americane avevano d'altra parte accusato lo stesso Cao Ky, vice presidente del regime fantoccio, di essere al centro del traffico d'oppio tra il Laos e il Vietnam del sud. Recentemente agenti dell'ufficio dei narcotici degli Stati Uniti avevano effettuato indagini nel Sud Vietnam, anche per venire a capo del traffico di stupefacenti tra le file del corpo di spedizione. Nel suo ultimo numero il settimanale « Newsweek » afferma che da 30.000 a 40.000 militari americani nel Sud Vietnam fanno uso comune di eroina. La marijuana è invece di uso generale (l'uso di stupefacenti non è limitato ai soldati americani nel Vietnam; oggi l'Accademia navale di Annapolis ha espulso otto cadetti che avevano fatto uso di marijuana e di altri allucinogeni). Nelle ultime 24 ore le forze di liberazione hanno attaccato con mortai e lancia-razzi varie posizioni americane nel Sud Vietnam. Un comunicato ufficiale dice che « alcuni soldati sono rimasti uccisi o feriti, ma non fornisce cifre precise. Combattimenti si sono svolti anche nella vallata di A Shau, dove i fantocci annunciano di avere iniziato « una nuova operazione ». Un aereo americano ha effettuato un nuovo attacco contro il Vietnam del Nord, col consueto pretesto della « reazione protettiva » perché, affermano i portavoce USA, i radar vietnamiti avevano « inquadrato » aerei diretti sul Laos in missione di bombardamento. L'assurdo di questo pretesto è confermato da un episodio avvenuto nella stessa giornata di oggi: un aereo americano da trasporto è stato fatto segno al lancio di due missili (secondo il portavoce americano), ma non vi è stata in questo caso nessuna « reazione protettiva ».

Delegati di Paolo VI per l'insediamento del patriarca russo

Una delegazione della chiesa cattolica assisterà, in qualità di ospite, al sinodo in corso nella Chiesa ortodossa russa procedente alla elezione del suo nuovo patriarca. Lo ha deciso Paolo VI, accogliendo un invito in qualità di ospite di eccellenza, ricevuto da Mosca. La delegazione cattolica sarà composta dal cardinale padre Long, rispettivamente presidente e capo ufficio del segretario per l'unione dei cristiani. Le riunioni del sinodo ortodosso russo e le varie cerimonie relative all'insediamento del nuovo patriarca, che succederà al patriarca Alessio, morto il 17 aprile dello scorso anno, si svolgeranno nel monastero di Zagorsk e nella cattedrale patriarcale di Mosca.

Il gen. Torres riafferma l'indipendenza della Bolivia

LA PAZ, 17. « Vogliamo porre fine a qualsiasi soggiezione ed eliminare gli ostacoli che impediscono il nostro sviluppo », ha dichiarato al lavoratori della città di Santa Cruz il presidente boliviano Juan José Torres. Il presidente ha sottolineato che l'assoggettamento della Bolivia al capitale straniero è un problema che deve essere risolto. A Mosca la delegazione avrà colloqui al Palazzo dell'Amicizia con la presidenza dell'associazione URSS-Italia e visiterà le gallerie Tretyakov e Puskin. A Leningrad visiterà l'Ermitage e il Museo russo. Adriano Guerra

DALLA PRIMA

Le riforme: un lusso?

spesa pubblica sia controllata; ma vogliamo controlli rigorosi e rapidi, consuntivi e non preventivi, mentre tutta la burocrazia italiana vive sui controlli preventivi. Per snellire il disbrigo delle pratiche, bisogna, in primo luogo, decentrare, dare agli organismi locali, provinciali, regionali, più poteri di decisione, di attuazione e di controllo. In questa direzione vi sono misure che vanno prese subito, altrimenti non si riesce nemmeno a fare la politica del giorno per giorno. Queste sono le ragioni, le necessità, gli obiettivi delle riforme per cui noi ci battiamo assieme ai lavoratori, ai sindacati, alla grande maggioranza delle forze di sinistra. Come può l'onorevole Forlani definire questa lotta « irresponsabile e contraddittoria »? Il suo attacco dimostra solo il suo orientamento conservatore e reazionario, il suo imbarazzo di fronte alla poderosa spinta popolare e di massa che chiede e vuole che si cambi politica, che si rinnovino il paese.

Attacco Casa

Con ragione il nostro partito nel suo appello ai lavoratori, ai cittadini, agli italiani ha detto che alla sfida della destra occorre rispondere con la mobilitazione popolare. Le grandi responsabilità lotte unitarie dei lavoratori sono state e saranno decisive per avanzare sulla strada del rinnovamento democratico e delle riforme. Dal canto loro i segretari generali delle Federazioni sindacali dei lavoratori agricoli (Federazioni CGLI, FLSA, CISL, UILSBA-UIL, Rossito, Sartori, Ligori, hanno rilasciato una dichiarazione in cui si afferma che « con la settimana di lotta e di scioperi articolati a livello regionale e provinciale i lavoratori agricoli chiedono: 1) l'adempimento degli impegni già assunti dal governo sulla parità presenziale ed assistenziale con le altre categorie di lavoratori e l'istituzione della Cassa integrazione guadagni prevista dalla legge delegata n. 153. 2) il pieno rispetto della legge sul collocamento agricolo da parte del padronato agrario, anche attraverso la presentazione dei piani culturali e la loro contrattazione sul piano sindacale e la riorganizzazione di tutte le strutture del servizio di collocamento che deve essere adeguato alle norme democratiche della legge. 3) La discussione tra sindacati e governo sulle riforme e sullo sviluppo della agricoltura che affronti i problemi delle trasformazioni agricole e agro-industriali delle strutture, dell'ambiente civile e dell'edilizia abitativa, dell'occupazione e del reddito dei lavoratori e dei contadini come condizioni indispensabili per uno sviluppo più equo e razionale della nostra società. Su questi problemi i lavoratori sindacati e contadini, non solo in questo quadro di lavoro politico, ma anche attraverso la partecipazione delle Federazioni sindacali dei lavoratori agricoli ritengono prioritaria una nuova politica per lo sviluppo del Mezzogiorno che ponga fine all'esodo caotico e si proponga su queste scelte nuovi obiettivi di sviluppo nazionale. La settimana di lotta rappresenta l'inizio di una grande battaglia di progresso e di civiltà e li invitano a dare il massimo contributo non solo per il pieno successo della settimana di lotta nelle campagne ma anche per la grande manifestazione del 30 maggio a Roma la Conferenza nazionale unitaria per il Mezzogiorno ». Si apprende intanto che, dopo 12 giorni di scioperi provinciali, centinaia di astensioni locali e aziendali, decine di manifestazioni e cortei i braccianti hanno piegato la resistenza degli agrari conquistando il nuovo contratto provinciale che prevede consistenti aumenti salariali e importanti innovazioni normative. Lo scontro prosegue nelle province di Siena e di Pisa.

Colloquio di Moro a Stoccolma con Palme

STOCOLMA, 17. Il ministro degli Esteri italiano On. Moro, giunto a Stoccolma per una visita ufficiale, ha incontrato in un salotto del pomeriggio di oggi con il primo ministro svedese Olof Palme. Sono in programma anche colloqui con il ministro degli Esteri svedese Torsten Nilson; Moro sarà ricevuto altresì dal re di Svezia Gustavo Adolfo. Nel corso del colloquio, durata circa due ore e mezza, il premier svedese ha ribadito la disponibilità del suo paese a una partecipazione all'attività della comunità europea, nei limiti consentiti dalla salvaguardia della neutralità svedese. Al riguardo, Moro ha espresso l'opinione che ciò sarà possibile, sottolineando che il negoziato tra la CEE e la Svezia deve procedere parallelamente con quello con la Gran Bretagna. I due ministri hanno poi trattato altri problemi internazionali, in particolare quelli riguardanti la distensione in Europa e nel Medio Oriente. Moro ha confermato la favorevole posizione dell'Italia alla convocazione della conferenza per la sicurezza europea.

Nuovo ambasciatore italiano a Conaky

DAKAR, 17. Radio Conaky ha dato notizia della presentazione delle lettere credenziali da parte del dottor Mario Tonarelli, nuovo ambasciatore d'Italia nella Repubblica democratica di Guinea, al presidente Sekou Touré.

Trudeau è giunto ieri a Mosca

MOSCA, 17. Il primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau è giunto oggi a Mosca in visita ufficiale insieme alla moglie. All'aeroporto è stato salutato da Kossighin, dai vice primi ministri Mazurov e Polianski e dal ministro degli Esteri Gromiko. Il viaggio a Mosca di Trudeau avrebbe dovuto avere luogo alcuni mesi o sono ma è stato rinviato come si ricorda all'ultimo momento in seguito alla grave crisi scoppiata anche in occasione delle visite egiziane allo stato salutare di Ottawa in cui si mette in rilievo che « fra l'Unione Sovietica e Canada non soltanto non vi sono questioni in sospeso ma vi è anzi una situazione che permette lo sviluppo di una cooperazione vantaggiosa alle due parti soprattutto nei campi dei rapporti economici, culturali e scientifici ». Per quel che riguarda i temi politici degli incontri che Trudeau avrà con Kossighin nei prossimi giorni si può solo dire che da parte sovietica sono stati seguiti con interesse tutti i momenti di relativa autonomia manifestata dal Canada sia pure all'interno dell'alleanza atlantica e, per quel che riguarda i tempi più recenti, le positive ripercussioni manifestate da varie forze politiche canadesi alle proposte sovietiche relative ai problemi del disarmo e della sicurezza. Com'è noto il Canada, così come gli Stati Uniti, secondo la proposta avanzata

Direttore ALDO TORTORELLA

Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Niccoli
Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4355

AMENDOLA — Il compagno Giorgio Amendola ha rilasciato una intervista al Mondo sull'attuale momento politico e sulla prossima scadenza delle elezioni presidenziali. Rispondendo a una domanda circa i requisiti che deve avere un candidato al Quirinale, Amendola ha affermato: « Al futuro presidente chiediamo una cosa sola: che si prenda a difendere il carattere parlamentare della Repubblica e della Costituzione e di resistere alla tentazione di trasformare la Repubblica in un regime presidenziale. Non è soltanto un problema di uomini. Per noi — ha soggiunto Amendola — il mantenimento di un quadro costituzionale repubblicano parlamentare è la condizione per il progresso del Paese, e per il nostro stesso avanzamento sulla via italiana al socialismo ».